

Articoli Selezionati

EDITORIALI

27/02/17	Citta'	8 Nuovi Orizzonti - Saper fare squadra. Questo il segreto di un'organizzazione	Iovine Luca	1
----------	--------	--	-------------	---

CONFINDUSTRIA

27/02/17	Mattino	12 Intervista a Alberto Baban - «L'alta formazione è l'arma segreta di Napoli»	Santonastaso Nando	2
27/02/17	Mattino	51 Riflessioni - Perché bisogna sfruttare la ricchezza dell'Industria 4.0	Lo Cicero Massimo	3

UNIONE INDUSTRIALI NAPOLI

14/02/17	Mattino Napoli	38 Unione Industriali Napoli	...	5
14/02/17	Mattino Napoli	38 Unione Industriali Napoli - 4.0 La nuova Rivoluzione Industriale	...	6
21/02/17	Mattino Napoli	32 Unione Industriali Napoli	...	8
21/02/17	Mattino Napoli	32 Unione Industriali Napoli	...	9
21/02/17	Mattino Napoli	32 Unione Industriali Napoli - 4.0, arriva la nuova Rivoluzione Industriale	...	10
23/02/17	Sole 24 Ore - Focus	15 17 Investire a Napoli - Il Sud scommette sul digitale	Viola Vera	12
23/02/17	Mattino Napoli	32 I cento anni degli Industriali al via lunedì	...	14
23/02/17	Sole 24 Ore - Focus	15 Investire a Napoli	...	15
25/02/17	Mattino	12 «Crescita, il Sud è un tema centrale»	Peluso Cinzia	16
25/02/17	Mattino 4.0	24 Locandina	...	18
25/02/17	Mattino 4.0	9 Intervista ad Ambrogio Prezioso - Prezioso: i centri di competenza decisivi per le pmi	Governale Sergio	19
25/02/17	Roma	9 Boccia: Jobs Act da solo non basta	...	22
25/02/17	Denaro	16 Confindustria - Qui Napoli - Centenario dell'Unione, due eventi Presenti De Luca, Boccia e Calende	...	24
26/02/17	Repubblica Napoli	4 Intervista ad Ambrogio Prezioso - "Porteremo l'innovazione nelle periferie degradate" - "Porteremo l'innovazione nelle periferie"	Cozzi Tiziana	25
26/02/17	Corriere del Mezzogiorno Campania	24 Agenda - Al via gli eventi per il centenario dell'Unione Industriali	...	27
27/02/17	Mattino	1 Rilanciare gli investimenti l'ultimo treno per il Sud - Investimenti 4.0, l'ultima occasione del Sud	Santonastaso Nando	28
27/02/17	Roma	6 Centenario di Unione Industriali 1917-2017, oggi il primo evento	Clemente Riccardo	30
28/02/17	Mattino	13 Intervista a Vincenzo Boccia - Boccia: è il momento di investire al Sud - Sud, Boccia: con i bonus è il momento di investire	Santonastaso Nando	31
28/02/17	Mattino Napoli	40 Unione Industriali Napoli	...	34
28/02/17	Sole 24 Ore	12 Digitale, Campania in forte affanno - Digitale, la Campania rincorre	Viola Vera	35
28/02/17	Mattino Napoli	40 Unione Industriali Napoli - 4.0 La nuova Rivoluzione Industriale	...	37
28/02/17	Mattino Napoli	34 Unione Industriali Startup protagoniste - L'Open Innovation Startup e ricerca più spazio all'innovazione	Di Martino Chiara	39
28/02/17	Corriere del Mezzogiorno Campania	5 "La nuova rivoluzione industriale" nel polo di San Giovanni a Teduccio	A.C.	41
28/02/17	Corriere del Mezzogiorno Campania	5 Boccia: le istituzioni imparino a collaborare - "Le istituzioni devono collaborare"	Grassi Paolo	42
28/02/17	Roma	8 App per logistica, riconoscimento al team di giovani Warehouse	...	44

MEZZOGIORNO

09/02/17	Mattino Napoli	25 Industriali, 100 anni nel Sud tra scatti e frenate	Lo Cicero Massimo	45
----------	----------------	---	-------------------	----

NUOVI ORIZZONTI
 formazione, lavoro, economia
 di LUCA IOVINE



Saper fare squadra Questo il segreto di un'organizzazione



Sabato scorso a Bologna Julio Velasco, pluridecorato allenatore della nazionale italiana di pallavolo e da qualche anno formatore molto apprezzato in ambienti imprenditoriali, ha tenuto un corso di formazione per manager, cui ho avuto il piacere di partecipare. Un'organizzazione per funzionare bene deve fare "squadra" e questo è il motivo per cui un uomo di sport può in maniera molto efficace parlare anche di management. Suggestivo in proposito di guardare il video realizzato dallo stesso Velasco sulla "cultura dell'alibi", molto visualizzato sul web.

Italiani e argentini sono molto simili tra loro e, per sua stessa ammissione, questo è il motivo per cui in Italia Velasco è riuscito a ottenere così tanti successi: la vicinanza culturale tra i due Paesi. Se pensiamo alla sorte che hanno avuto i bond argentini, in realtà questa familiarità dovrebbe far preoccupare i possessori di titoli di Stato italiani! Ma per fortuna in Italia ci sono lo schermo della Ue e di Mario Draghi a tenere basso lo spread e i tassi di interesse. C'è anche un'altra differenza però tra italiani e argentini: un tessuto imprenditoriale

tra i primi al mondo, come si osserva orgogliosamente a Napoli oggi e domani, con i festeggiamenti per il centenario della Confindustria napoletana. "Innovazione al lavoro" si chiama la convention che si tiene a San Giovanni a Teduccio nel complesso dell'Università "Federico II".

Non si tratta solo di un momento celebrativo ma anche dell'occasione per ripresentare in Campania Industry 4.0, di cui abbiamo già parlato nelle scorse settimane sulle pagine di questo giornale. Ma non è l'unico provvedimento destinato alle imprese emanato dal governo Gentiloni/Renzi in questi mesi, ce n'è un altro che riguarda il meridione ed è anche di più semplice applicazione: il Decreto legge Sud, un credito d'imposta, che per le piccole imprese (la quasi totalità) arriva al 45 per cento. Di più semplice e diffusa applicazione rispetto a Industry 4.0, poiché non è necessario fare investimenti in ottica digitalizzazione o robotizzazione d'impresa, e perché non è rivolto alle sole industrie. Si tratta di uno strumento che può dunque fare da potente stimolo all'economia, mettendo in circolo risorse, progetti e speranze. In realtà l'incentivo è anche superiore e, cumulado con altre misure (ad esempio il super ammortamento), arriva intorno al 60

per cento.

Gli investimenti agevolati per le aziende di minori dimensioni possono arrivare fino a 1,5 milioni di euro e riguardano progetti realizzati dal primo gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2019.

È come se la politica (non che sia sbagliato!) avesse chiesto alle imprese di cooperare alla crescita. Ci sarà sufficiente coraggio e fiducia sulle prospettive di mercato per giustificare nuovi investimenti da parte degli imprenditori? Dipende molto anche dal "clima" dei prossimi mesi: in un periodo di tassi di interesse bassi come mai nella storia, è aumentato a dismisura il tasso di litigiosità dei politici che non riescono proprio a "fare squadra". E questo non è un alibi, almeno per le grandi aziende, abituate a ragionare in una prospettiva temporale di almeno dieci anni nella pianificazione dei loro investimenti. Tuttavia la fortuna aiuta gli audaci e ce ne fornisce un esempio Mary Franzese, orgogliosa startupper campana che di recente ha ottenuto il brevetto americano per il suo prodotto elettromedicale. Orizzonti!

 @Lucalovine6

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Il corso di Velasco e il video che spiega bene la "cultura dell'alibi" **”**



«L'alta formazione è l'arma segreta di Napoli»



La città
Protagonista della prima rivoluzione industriale: il gap non è incolmabile



Il Mezzogiorno
Basta alibi e scuse: il Meridione ha bisogno di enorme velocità

Intervista

Baban, leader della piccola industria
«L'approccio tecnologico al mercato è una forte sfida per questo territorio»

Nando Santonastaso

Non è stata una scelta casuale quella di Napoli per la «due giorni» su sviluppo e innovazione che coincide con l'inizio delle celebrazioni del centenario dell'Unione industriali. È stata la Piccola industria a decidere in tal senso perché, spiega il presidente Alberto Baban che è anche vice presidente di Confindustria, «quando parliamo di quarta rivoluzione industriale ci sono due cose da capire: la prima è che l'idea nuova di approccio tecnologico al mercato è una forte rivincita delle periferie. Siccome abbiamo considerato il Centro sud in ritardo cronico rispetto al Centro nord, questo forte aumento di capacità competitiva che coinvolgerà ogni parte del Paese acquista per Napoli e i napoletani il valore di una sfida, la città diventa il simbolo di un'idea innovativa di riscatto».

E la seconda?

«Siccome parliamo di rivoluzione industriale, io ricordo che la prima, quella del vapore e delle ferrovie, ha avuto protagonista Napoli. Poi sappiamo com'è andata la storia, ma essere a cavallo di un altro inizio potrebbe produrre lo stesso risultato. Cosa c'è di meno, in fondo, rispetto ad allora? Non credo che il gap di oggi sia incolmabile, basta dare uno sguardo al futuro per raccontare già adesso un ecosistema che funziona. L'investimento di Apple a Napoli lo dimostra. Forse dobbiamo smetterla di nasconderci dietro alcuni stereotipi».

Esistono ancora, secondo lei?

«Siamo abituati a leggere statistiche spesso disarmanti. Il 4.0 è il mercato del consumatore e dell'evoluzione produttiva: il gioco vale per tutti perché la connessione, la capacità di utilizzare i mezzi tecnologici, le macchine che interagiscono tra di loro e la costante esigenza di autoapprendimento hanno cambiato la dimensione della logica di posizionamento. Basta con alibi e scuse: il problema di una forte disoccupazione e di marcate differenze sociali nel Sud non può impedirci di raccontare quello che sta succedendo a una velocità enorme di cui anche il Mezzogiorno ha bisogno».

Della serie: non c'è più tempo da perdere, dunque?

«Assolutamente. La quarta rivoluzione industriale è già in profumo di aspettare la quinta. Negli ultimi due anni tutti i dati che girano sulla rete appartengono al 90 per cento a quello che è stato generato dalla storia moderna. Questa idea dello sviluppo esponenziale fa anche capire che la velocità non ti consente di aspettare e vedere cosa succede. Il treno passa adesso, o ci sei sopra o vieni travolto».

Come si accompagna la competizione, specie in aree in ritardo come il Sud?

«Ci sono due sistemi per misurare la competizione: i liberi mercati e l'appoggio delle politiche governative. In questi momenti il Sud ha a disposizione il piano Industria 4.0, l'incentivazione per i crediti d'imposta, i fondi strutturali: non c'è mai satta tanta potenza di fuoco. Dobbiamo allora capire quanto sia importante il libero mercato, che va spiegato in ogni suo dettaglio. Se non siamo capaci di interpretare questa esigenza non andiamo da nessuna parte».

C'è però il rischio di accrescere,

almeno in una fase iniziale, le file della disoccupazione meridionale perché tagliata fuori dai processi dell'innovazione. Condividi questo allarme o è solo pessimismo?

«La disoccupazione c'è: ma qui l'argomento è uno solo, come creare occupazione a valore aggiunto. E qui entra in gioco la formazione: l'accademia è indispensabile per accrescere le competenze della nuova manodopera. Napoli ha un sistema strutturato di università e, dunque, tutte le carte in regola per assolvere anche a questa nuova funzione».

Non teme che l'incertezza politica possa compromettere i tempi di realizzazione di Industria 4.0?

«Questa incertezza politica appartiene all'Italia, non alla Campania: il mercato interno vive di fiducia e mai come oggi ha la necessità di certezza. Non si può vivere nel contrasto e della demolizione del pensiero altrui. Penso, al contrario, che bisogna puntare alla costruzione di proposte che possono anche essere in antitesi rispetto ad altre, ma alla fine deve vincere sempre la migliore. Abbiamo vissuto una stagione di cancellazione del passato a tutti i costi che ha generato una condizione di populismo in base alla quale qualsiasi cosa decisa a livello di elite dovrebbe essere per forza demolita. Ma questo vuol dire buttare ancora cose che funzionano, riducendo ancora di più i margini della fiducia che già adesso sono modesti. È arrivato, invece, il momento di costruire. Conosciamo i nostri difetti, dalla corruzione all'illegalità diffusa, ma è arrivato il momento di assumerci anche delle responsabilità che possano contribuire a costruire i nuovi percorsi dello sviluppo. La forza della proposta vale molto di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riflessioni

Perché bisogna sfruttare la ricchezza dell'Industria 4.0

Massimo Lo Cicero

L'Italia ha scoperto, grazie al ministro Calenda, che il cambiamento dei sistemi industriali e finanziari, e la trasformazione dei mercati, sono molto arretrati nel nostro paese, rispetto a quello che succede nel resto del mondo: sia nelle economie avanzate - quelle in cui rientra anche la nostra nazione - che nelle economie emergenti, che crescono a tassi di sviluppo molto più alti delle economie avanzate.

La scoperta riguarda Industria 4.0: la quarta rivoluzione industriale dalla fine del 700 ad oggi. Industria 4.0 nasce in Germania, dopo l'apparizione dell'euro, contrapponendosi alle tecniche dell'economia digitale, sviluppate dagli anni novanta in poi negli Stati Uniti. Quella che venne chiamata la terza rivoluzione industriale durante il novecento: quando elettricità, meccanica, elettronica, la mecatronica, cioè una combinazione tra le ultime due, e l'esplosione del mondo digitale avevano sviluppato mercati ed economie avanzate. In Italia Industria 4.0, nel 2016, è diventata quasi un problema: mettendo al centro la capacità delle tecnologie innovative ed una minaccia profonda per i lavoratori, che verrebbero espulsi in presenza delle nuove tecnologie, proiettate sulla estrema frontiera della conoscenza. La combinazione tra tecnologia e disoccupazione viene considerata una connessione, tra persone che controllano e governano le macchine, mentre le macchine parlano tra loro attraverso linguaggi, guarda la combinazione, impostati e costruiti dalle persone che costruiscono le macchine.

Questi sacerdoti «esoterici» dello sviluppo, conservano ed amplificano le proprie capacità mentre i lavoratori, delle economie avanzate, si sentono minacciati da un esodo di grandi dimensioni, una sorta di tempesta malthusiana. Ma questa non è affatto la spiegazione giusta di cosa sia Industria 4.0.

Il problema si pone per la incapacità, di una larga parte del ceto politico, ad avviare e gestire una ripresa della crescita dopo la grande crisi mondiale del 2008. Consideriamo una grande settore dei mercati: l'automotive e le sue connessioni, tra vendita delle automobili e filiere frammentate, che producono le parti singolari delle automobili, modificandole alla nascita di nuove tecno-

logie. L'industria dell'auto ha attraversato sia la seconda che la terza rivoluzione industriale. L'auto è stata gestita con la meccanica, con la elettronica, e con la loro interazione, cioè la mecatronica: ora si accinge alla sfida dell'ibrido, la elettricità, e guarda a traguardi ulteriori per il futuro dei carburanti.

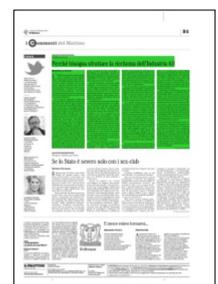
L'industria dell'auto cresce e si rinnova; coloro che progettano e costruiscono le auto sono capaci di adattarle a nuove combinazioni. Mentre i consumatori non hanno alcuna capacità di capire come si costruisca e come si possa riparare un'auto. Comunque aumentano le vendite delle auto ed aumenta la capacità professionale di chi progetta e gestisce la costruzione, e la manutenzione, di un'automobile.

Da che mondo è mondo, quando cambiano le tecnologie, aumenta la capacità delle risorse umane di sviluppare innovazioni ma aumentano anche le risorse umane, che si presentano sul mercato per produrre e vendere le nuove merci ed i nuovi servizi che generano le innovazioni.

Con quali conseguenze? Bisogna aumentare la capacità operativa dei lavoratori; trasferire una cultura più adeguata a quella che le generazioni precedenti hanno coltivato; sviluppare la conoscenza sulla frontiera dell'innovazione, favorendo l'apparire di nuovi strumenti e nuove soluzioni. Nasce, in questo modo, un circuito virtuoso tra famiglie ed imprese: che lega i lavoratori allo sviluppo imprenditoriale ed alimenta, grazie all'aumento dei salari, la capacità di spesa delle famiglie. Questo è il circuito del reddito e della spesa. Ma questo circuito ha bisogno di una espansione parallela rispetto alla tecnologia ed al cambiamento degli strumenti, dei beni e dei servizi, sia per i consumatori che per i lavoratori.

Al centro della quarta rivoluzione industriale restano le risorse umane e la loro capacità di espandere il sapere e la conoscenza. Quel sapere genera nuovi strumenti mentre la dimensione cognitiva dei consumatori si allarga sempre di più e richiede non solo tecnologie innovative ma piuttosto utilità e tutele diffuse. Ovviamente senza la crescita tutto questo non potrebbe accadere. Mentre il problema della crescita domina larga parte dell'Europa.

Industria 4.0 dovrebbe, proprio in Europa, allargare e tonificare la presenza delle risorse umane del conti-



nente. Gli strumenti necessari per realizzare questo risultato sono grandi investimenti sulle scuole e le università ma anche un incremento della crescita, che possa ridistribuire una parte della ricchezza per ottenere servizi collettivi ed una espansione di beni culturali e beni ambientali. Le innovazioni della conoscenza e lo sviluppo delle culture sono la nuova ricchezza che Industria 4.0 deve coltivare grazie ad una enorme attenzione alle risorse umane.

Da questa sponda si parte per trasformare le relazioni tra le persone e le macchine. Allargando il linguaggio delle persone e la loro comprensione di un mondo più complesso ma anche più facile. Coltivare questi progetti in occasione del centenario di Confindustria a Napoli ed in Campania sembra una connessione efficace tra la storia che le imprese hanno alle spalle e la capacità che debbano impiegare per attraversare terre ancora incognite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al polo universitario di San Giovanni a Teduccio i primi grandi appuntamenti per il Centenario Unione 4.0 La nuova Rivoluzione Industriale

Unione Industriale Napoli compie quest'anno un secolo di vita. Il Centenario che l'Unione intende celebrare vuole essere un evento in cui imprese, innovazione, cultura e bellezza saranno i cuori che batteranno per una città da secoli multietnica e variopinta.

Diversità, discernimento, capacità di fare sono state da sempre le doti che ne hanno garantito una creatività continuamente rinnovata. Le imprese napoletane rappresentano esse stesse un universo in continuo movimento. A partire dai player internazionali dell'aerospazio e dell'automotive, dell'alimentare e dell'abbigliamento, il territorio napoletano vanta eccellenze nel packaging, nell'elettromeccanica, nella metallurgia e nell'industria armatoriale.

Ma la voglia d'impresa è connotata alla città e si rinnova attraverso le generazioni, con



Il polo universitario di San Giovanni a Teduccio

un record di start up innovative, un fermento positivo che ha portato Apple a creare a Napoli un polo europeo della formazione per lo sviluppo delle app mobile. Tutto questo rende il Centenario non soltanto un evento napo-

letano, ma un appuntamento con il futuro dell'impresa, partendo da un territorio denso di valori e di storia per poi abbracciare tutto il Mezzogiorno e ampliarsi all'Italia e all'Europa. In questo scenario, le politiche di intervento devono puntare ad accrescere sempre più la propensione all'investimento in Ricerca e Innovazione, selezionando le imprese che contribuiscono a creare un sistema industriale innovativo e auto-propulsivo, rafforzando la struttura produttiva. L'incontro "Industria 4.0 La nuova rivoluzione industriale", promosso da Unione Industriale Napoli e Confindustria, in programma nella mattinata di **martedì 28 febbraio**, ha l'obiettivo di avvicinare ulteriormente le imprese e i giovani alle opportunità della rivoluzione industriale in corso e della società che sta facendo emergere in entrambi nuove professioni e nuovi profili.

Innovazione al lavoro!

Lunedì 27 febbraio, il giorno precedente il primo dei grandi eventi del Centenario Unione, l'Associazione promuoverà, insieme a Confindustria, un evento finalizzato

a creare un vero e proprio laboratorio per una nuova modalità di pianificare e creare sviluppo. Al centro dei lavori temi come Internet of Things, Intelligenza Artificiale, Augmented Reality. Interverranno **Giorgio Ventre** (Federico II), **Luca De Biase** (Responsabile Nova 24), **Alan Smith** (Naples Site Manager Stmicroelectronics), **Alessio Botta** (Presidente NM2), **Fabio De Felice** (Fondatore Protom Group), **Luigi Nicolais** (Presidente Cotec), **Alessio Rossi** (Vice

Pres. Sviluppo economico e Start up Giovani Imprenditori Confindustria), **Gianluigi Viscardi** (Presidente Cluster tecnologico nazionale Fabbrica Intelligente),



Roberto Zaccaro (Presidente Kuwait Raffinazione e Chimica), **Ambrogio Prezioso**

(Presidente Unione Industriale Napoli). Per l'occasione saranno premiati i vincitori del Premio Speciale istituito da Unione Industriale Napoli per la quarta edizione di Accenture Digital Hackathon. Tutti i partecipanti all'Hackathon e le imprese vincitrici di Start Cup Campania 2016 potranno presentare le loro idee a una platea di imprenditori e finanziatori.

Il Programma di martedì 28 febbraio

9.00 Registrazione dei partecipanti

9.30 Apertura dei lavori

Ambrogio Prezioso

Presidente Unione Industriale Napoli

Saluti di benvenuto

Luigi De Magistris

Sindaco di Napoli

Gaetano Manfredi

Rettore Università Federico II

10.00 Innovazione e digitale leve obbligatorie della crescita

Giulio Pedrollo

Vice Presidente Politica Industriale Confindustria

10.30 Conoscere e Connettersi per competere globalmente

Interventi

Andrus Ansp

Vice Presidente Commissione europea (Tbc)

Massimo Deandreis

Direttore Gen. Srm - Gruppo Intesa Sanpaolo, Presidente Gruppo Economisti d'Impresa

Giorgio Ventre

Direttore Dipart. Ingegneria elettrica e Tecnologia dell'Informazione Università Federico II

Tavola rotonda

Raffaella Caprioglio

Presidente Umarna

Jean François Mathieu

Industrial Manufacturing Marketing

Luca Moschini

Amministratore Delegato Laminazione Sottile

Luigi Nicolais

Presidente Cotec

Carmelo Papa

Amministratore Delegato Stmicroelectronics Italia

11.30 **Luca De Biase** Responsabile Nova 24

Intervista:

Valeria Fascione

Assessore regionale alle Start up e all'innovazione

Amedeo Lepore

Assessore regionale alle Attività Produttive

11.45 Creare per Crescere. Innovazione Territoriale e Bellezza. Visioni a confronto

Alberto Baban

Presidente Piccola Industria Confindustria

Marco Gay

Presidente Giovani Imprenditori Confindustria

Tavola rotonda

Innocenzo Cipolletta

Presidente Aifi

Francesco Guido

Direttore Gen. Banco di Napoli, Responsabile Direz. Reg. Campania, Basilicata, Calabria,

Puglia e Sicilia Intesa Sanpaolo

Nicola Giorgio Pino

Presidente Gruppo Proma

Dario Scannapieco

Vice Presidente Bei

12.45 **Roberto Napoletano** Direttore Il Sole24Ore

Intervista:

Carlo Calenda

Ministro dello Sviluppo Economico

Vincenzo De Luca

Presidente Regione Campania

Ambrogio Prezioso

Presidente Unione Industriale Napoli

13.30 Conclusione dei lavori

Vincenzo Bocca

Presidente Confindustria

Seminario in programma giovedì 23 febbraio all'Unione

Efficienza energetica fattore di competitività

"Efficienza energetica come fattore strategico di competitività. Tra risparmio, sostenibilità ambientale e sviluppo". È questo il titolo del seminario promosso per giovedì 23 febbraio 2017 (dalle ore 9.30 alle ore 13.00) da Unione Industriale Napoli, tramite la sua Sezione "Utilities, Energia e Ambiente" presieduta da **Vincenzo Napolitano**. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri, si svolgerà presso la sede dell'associazione imprenditoriale, in piazza dei Martiri 58, Napoli.

Essere leader oggi e rimanere competitivi domani richiede una forte attenzione alla gestione delle risorse, alla sostenibilità e alla filiera in cui rientrano le proprie attività. L'efficienza energetica diventa una reale leva di business, se ben compresa e sfruttata.

Compito degli operatori è stimolare la diffusione di una nuova visione dell'Energy Management più in linea con le esigenze attuali. Condividere buone pratiche e mostrare nuove soluzioni, mettendo insieme competenze ed esperienze differenti, contribuisce a questo risultato.

Un approccio simile va tenuto anche nei confronti dei consumi energetici domestici. Coniugare interventi e incentivi a dispo-



sizione, significa abbattere una pesante voce del bilancio delle famiglie.

I lavori del seminario saranno aperti dal Vice Presidente Unione Industriale Napoli al Porto, Infrastrutture, Energia, Ambiente, **Vito Grassi**, e dal Rettore dell'Università degli Studi del Sannio, Coordinatore della Commissione Energia dell'Ordine Ingegneri di Napoli, **Filippo De Rossi**. Seguirà il Keynote Speech del Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, **Nicola Bianco**.

La prima sessione dei lavori s'intenerà sul tema "Dalla diagnosi alla soluzione: Efficienza energetica per le aziende. Casi e fattori di successo". Interverranno il Responsabile Partnerships and Certificates - Energy Servi-

ces Retail Market G&P Eni Spa, **Egidio Adamo**, l'Energy Manager Ge Italia Holding, **Giovanni Mandorli**, la Responsabile Vendite Generazione Distribuita, Soluzioni Grandi Clienti e Pa Mercato Enel Italia, **Sonia Sandei**, il Managing Director Corden Pharma Latina Spa, **Emilio Frongia**, il Direttore Tecnico Energy Drive Srl, **Raffaele De Maro**.

La seconda sessione dei lavori tratterà invece il tema "Risparmio energetico, una sfida che comincia in casa. Soluzioni e buone pratiche per l'efficienza domestica". Interverranno il Vice President Energy Services Retail Market G&P Eni Spa, **Giorgio Fontana**, il Responsabile Enel Mercato Italia - Campania e Calabria, **Alessandro Pistella**, il Presidente Enetek Consulgest Srl, **Fabrizio Paudice**.

L'intervento conclusivo, sul tema "Politiche e strumenti regionali a sostegno dell'efficienza energetica", sarà svolto dall'Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania, **Amedeo Lepore**.

I lavori del seminario saranno moderati dal Caporedattore Economia de "Il Mattino", **Nando Santonastaso**.

Agli ingegneri partecipanti saranno rilasciati tre crediti formativi professionali.

Ieri il primo incontro per la definizione del programma di Sezione I Direttivi itineranti della Cantieristica

Ha preso avvio ieri, lunedì 13 febbraio, presso la sede dell'azienda Cantieri del Mediterraneo (Napoli Porto) una serie di Consigli direttivi itineranti promossi dalla Sezione Cantieristica Navale di Unione Industriale Napoli, presieduta da **Luigi Salvatore**. Si è discusso del programma della Sezione per il biennio 2017-2019. Le prossime riunioni del Direttivo itinerante di Sezione si terranno il 16 e il 20 febbraio. Giovedì 16 (ore 15.00), l'appuntamento è in programma presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, su invito del Presidente, **Pietro Spirito**. Obiettivo dell'incontro: discute-

re con il Presidente della Nuova Autorità delle principali problematiche del settore, congiuntamente ai programmi dell'Ente nel medio-lungo termine. Lunedì 20 (ore 15.30), invece, il Consiglio itinerante è in programma presso la Fiera Nautic sud, all'ingresso lato viale Kennedy della Mostra d'Oltremare. Obiettivo dell'incontro: visitare la Fiera, potendo discutere e confrontarsi su tematiche di comune interesse.

Per l'ingresso alla Fiera, sarà cura dell'associazione Nautica Amato srl assistere i presenti. Per ulteriori informazioni: mazzeco@unindustria.na.it.

Si svolgerà dal 21 al 24 febbraio. Sconti per le imprese iscritte all'Unione

Corso per Rappresentanti Sicurezza

Prende il via martedì 21 febbraio la prima edizione 2017 del corso di formazione base per Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, organizzata da Uniservizi, società controllata di Unione Industriale Napoli. La normativa prevede che gli RLS debbano ricevere una formazione in materia di salute e sicurezza, tale da assicurare adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi. Le sanzioni a cari-

co del datore di lavoro, che non ottempererà a tali obblighi formativi, sono l'arresto da due a quattro mesi o l'ammenda da 1.315,20 a 5.699,20 euro. Il corso di base per Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza si terrà presso la sede di Unione Industriale (piazza dei Martiri 58 Napoli) e si articolerà in quattro giornate, dal 21 al 24 febbraio (ore 9.00-13.00 - 14.00-18.00), per un totale di 32 ore. I docenti saranno esperti qualificati con com-

petenze maturate in enti istituzionali. Nel caso di aziende iscritte all'Unione Industriale in regola con i contributi associativi al 31 dicembre 2016 il costo partecipante è pari a 350 euro più Iva. Il costo di iscrizione di un partecipante, dipendente di azienda non associata, è di 450 euro più Iva. Il termine per le iscrizioni è fissato per **mercoledì 15 febbraio**. Per informazioni rivolgersi a: corcione@unindustria.na.it; cossenti@unindustria.na.it



Al polo universitario di San Giovanni a Teduccio i primi grandi appuntamenti per il Centenario Unione

4.0 La nuova Rivoluzione Industriale

L'Unione Industriali Napoli compie quest'anno un secolo di vita. Il Centenario che l'Unione intende celebrare vuole essere un evento in cui imprese, innovazione, cultura e bellezza saranno i cuori che batteranno per una città da secoli multietnica e variopinta.

Diversità, discernimento, capacità di fare sono state da sempre le doti che ne hanno garantito una creatività continuamente rinnovata.

Le imprese napoletane rappresentano esse stesse un universo in continuo movimento. A partire dai player internazionali dell'aerospazio, dell'automotive, dell'alimentare e dell'abbigliamento, il territorio napoletano vanta eccellenze nel packaging, nell'elettromeccanica, nella metalmeccanica e nell'industria armatoriale.

Ma la voglia d'impresa è connaturata alla città e si rinnova attraverso le generazioni, con un record di start up innovative, un fermento positivo che ha portato Apple a creare a Napoli un polo europeo della formazione per lo sviluppo delle app mobile. Tutto questo rende il Centenario non soltanto un evento napoletano, ma un appuntamento con il futuro dell'impresa, partendo da un territorio denso di valori e di storia per poi abbracciare tutto il Mezzogiorno e ampliarsi all'Italia e all'Europa. In questo scenario, le politiche di intervento devono puntare ad accrescere sempre più la propensione all'investimento in Ricerca e Innovazione, selezionando le imprese che contribuiscono a creare un sistema industriale innovativo e auto propulsivo, rafforzando la struttura produttiva. L'incontro "Industria 4.0 La nuova rivoluzione industriale", promosso da Unione Industriali Napoli e Confindustria, in programma nella mattinata di **martedì 28 febbraio**, ha l'obiettivo di avvicinare ulteriormente le imprese e i giovani alle opportunità della rivoluzione industriale in corso e della società che sta facendo emergere in entrambi nuove professioni e nuovi profili.



Il polo universitario di San Giovanni a Teduccio

Innovazione al lavoro!

Lunedì 27 febbraio, il giorno precedente il primo dei grandi eventi del Centenario Unione, l'Associazione promuoverà, insieme a Confindustria, un evento finalizzato

a creare un vero e proprio laboratorio per una nuova modalità di pianificare e creare svilup-

po. Al centro dei lavori temi come Internet of Things, Intelligenza Artificiale, Augmented Reality. Interverranno **Giorgio Ventre** (Federico II), **Luca De Biase** (Responsabile Nova 24), **Alan Smith** (Naples Site Manager Stmicroelectronics), **Alessio Botta** (Presidente NM2), **Fabio De Felice** (Fondatore Protom Group), **Luigi Nicolais** (Presidente Cotec), **Alessio Rossi** (Vice

Pres. Sviluppo economico e Start up Giovani Imprenditori Confindustria), **Gianluigi Viscardi** (Presidente Cluster tecnologico nazionale Fabbrica Intelligente),

Roberto Zaccaro (Presidente Kuwait Raffinazione e Chimica), **Ambrogio Prezzo-**

so (Presidente Unione Industriali Napoli). Per l'occasione saranno premiati i vincitori del Premio Speciale istituito da Unione Industriali Napoli per la quarta edizione di Accenture Digital Hackathon. Tutti i partecipanti all'Hackathon e le imprese vincitrici di Start Cup Campania 2016 potranno presentare le loro idee a una platea di imprenditori e finanziatori.



Il Programma di martedì 28 febbraio

9.00 Registrazione dei partecipanti

9.30 Apertura dei lavori

Ambrogio Prezioso

Presidente [Unione Industriali Napoli](#)

Saluti di benvenuto

Luigi De Magistris

Sindaco di Napoli

Gaetano Manfredi

Rettore Università Federico II

10.00 Innovazione e digitale leve obbligatorie della crescita

Giulio Pedrollo

Vice Presidente Politica Industriale Confindustria

10.30 Conoscere e Connettersi per competere globalmente

Interventi

Andrus Ansip

Vice Presidente Commissione europea (Tbc)

Massimo Deandreis

Direttore Gen. Srm - Gruppo Intesa Sanpaolo, Presidente Gruppo Economisti d'Impresa

Giorgio Ventre

Direttore Dipart. Ingegneria elettrica e Tecnologie dell'Informazione Università Federico II

Tavola rotonda

Raffaella Caprioglio

Presidente Umara

Jean François Mathieu

Industrial Manufacturing Marketing

Manager Ups Europe

Luca Moschini

Amministratore Delegato Laminazione Sottile

Luigi Nicolais

Presidente Cotec

Carmelo Papa

Amministratore Delegato Stmicroelectronics

Italia

11.30 **Luca De Biase** Responsabile Nòva 24

Intervista:

Valeria Fascione

Assessore regionale alle Start up e all'innovazione

Amedeo Lepore

Assessore regionale alle Attività Produttive

11.45 Creare per Crescere. Innovazione Territorio e Bellezza. Visioni a confronto

Alberto Baban

Presidente Piccola Industria Confindustria

Marco Gay

Presidente Giovani Imprenditori Confindustria

Intervista:

Dario Scannapieco

Vice Presidente Bei

Tavola rotonda

Innocenzo Cipolletta

Presidente Aifi

Francesco Guido

Direttore Gen. Banco di Napoli, Responsabile

Direz. Reg. Campania, Basilicata, Calabria,

Puglia e Sicilia Intesa Sanpaolo

Nicola Giorgio Pino

Presidente Gruppo Proma

Dario Scannapieco

Vice Presidente Bei

12.45 **Roberto Napolitano** Direttore Il Sole24Ore

Intervista:

Carlo Calenda

Ministro dello Sviluppo Economico

Vincenzo De Luca

Presidente Regione Campania

Ambrogio Prezioso

Presidente [Unione Industriali Napoli](#)

13.30 Conclusione dei lavori

Vincenzo Boccia

Presidente Confindustria

Gli impianti

«Via ai lavori il Collana verso la riapertura»

Bonavitacola: coinvolto anche il Comune Struttura inserita nelle Universiadi

Stadio Collana, le buone notizie sono tre. La struttura riapre, verrà inserita a pieno titolo nel programma delle Universiadi 2019 e potrà essere utilizzato a breve dagli atleti. Era molto attesa la decisione della Regione basata sul parere dell'Avvocatura regionale in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato che si è espresso a favore del Consorzio Giano s.r.l., autore del ricorso contro il bando regionale che aveva portato all'assegnazione della gestione all'Ati Collana Ce-sport. Ebbene il vicepresidente Fulvio Bonavitacola - dopo un confronto con l'omologo assessore comunale allo sport Ciro Borriello - ha fatto sapere che «l'Avvocatura Regionale ha proposto istanza al Consiglio di Stato per ottenere opportuni chiarimenti interpretativi sugli effetti della recente sentenza di accoglimento dell'appello proposto dalla seconda collocata in graduatoria». In particolare il quesito riguarderà gli atti che dovrà adottare la Regione: annullare l'intera gara oppure procedere all'aggiudica in favore dell'appellante. Palazzo Santa Lucia ha optato per una terza via. In modo da non sbagliare atto amministrativo e poi incorrere in una nuova telenovela dinanzi agli organi della

giustizia amministrativa. Che cosa fare però nel frattempo? «In attesa delle ulteriori determinazioni del Consiglio di Stato la Regione intende comunque consentire la più rapida riapertura dell'impianto - ha annunciato il numero due di Vincenzo De Luca -. A tale scopo sarà incaricata l'Agenzia Regionale per le Universiadi di affidare con urgenza i lavori messi in sicurezza dello stadio e di predisporre anche gli interventi per la successiva riqualificazione». Il coinvolgimento dell'Ar - presieduta dal professore Raimondo Pasquino - in fase realizzativa e di contestuale gestione nel periodo di svolgimento dei lavori «si rende opportuno in considerazione del possibile utilizzo dell'impianto per attività sportive connesse alle Universiadi». Nel contempo - ecco il segno di pace istituzionale - «si procederà a definire col Comune di Napoli la convenzione prevista dall'articolo 56 delle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico comunale, essendo comune interesse dei due Enti pubblici garantire la migliore fruizione dell'impianto». A tale scopo, ha concluso Bonavitacola, «l'Ar nominerà un Direttore dell'impianto che seguirà lo svol-

Il parere
L'avvocatura regionale ha chiesto al Consiglio di Stato l'iter da adottare



Off limits Il Collana è chiuso dallo scorso 25 gennaio

gimento dei lavori e curerà l'attuazione della Convenzione per la gestione dell'impianto. Particolare attenzione sarà rivolta ad un'organizzazione dei lavori che possa consentire una contemporanea, anche se parziale e per fasi, utilizzazione dell'importante struttura sportiva». «Cogliamo con grande soddisfazione le decisioni della Regione su lavori da svolgere e inserimento nelle Universiadi: c'è una strategia da intraprendere insieme in attesa del Consiglio di Stato, mi auguro che le gare per la messa in sicurezza possano partire ad aprile», ha commentato Borriello. Sta di fatto che l'impianto del Vomero è chiuso dallo scorso 25

gennaio. Domenica mattina, la Municipalità guidata dall'esponente «arancione» Paolo De Luca ha raccolto in piazza Quattro Giornate oltre cinquecento firme per chiederne l'immediata riapertura. Un intero quartiere, decine di associazioni, migliaia di giovani attendono con ansia di poter tornare alle loro consuete attività sportive. Palazzo San Giacomo, infine, potrebbe nominare il dirigente ora in pensione che si occupò per anni con successo di sport, Emilio Gramanzini, come consulente gratuito, alla gestione di tutte le strutture.

ca.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Un consorzio di scuole per fare impresa sociale

Carmela Maietta

Non solo didattica: da Napoli la scuola lancia un segnale di rinnovamento, con l'ambizione di farne un modello europeo, e si presenta come «impresa sociale di comunità». Nasce, dunque, un Consorzio Pubblico Privato che vede diversi istituti napoletani interagire con partner istituzionali e organismi che lavorano nel sociale. Saranno gli studenti a diventare «attori dello sviluppo e della gestione di una economia della cultura attraverso esperienze di formazione al lavoro».

Qualche esempio? Acquisito sociale dei beni alimentari presso mercati all'ingrosso, Banca del tempo, iniziative per opportunità di reddito per famiglie in difficoltà, affidamento della gestione della mensa o della palestra. E organizzazione di un grande evento internazionale.

Il progetto è stato presentato alla Camera di Commercio e vede come protagonisti della neonata Società Consortile Gesco, Medi-Net, Cieln, le associazioni Flora e «I figli del Bronzo», mentre sul fronte della scuola scendono in campo gli istituti Galiani, Russo Montale, Villari, Caselli, i licei Cuoco, Garibaldi e Genovesi. Un passo importante per la responsabile dell'Ufficio scolastico regionale, Luisa Franzese, che sottolinea la necessità di incalzare già quando si è tra i banchi la logica del lavoro e dell'attenzione verso gli altri. Per il sindaco Luigi De Magistris, fare rete in momenti contrassegnati da crisi significa realizzare nuove forme di eco-



nomie dal basso che consentono una via di uscita diversa da quella delle istituzioni. Una scuola che sa calarsi nella realtà e mettere in moto tutti quei meccanismi, ricorda il dirigente del Galiani, Marco Ugliano, perché i giovani possano acquisire la mentalità di un modello culturale diverso di fare scuola. Per l'assessore regionale all'istruzione, Lucia Fortini, una esperienza straordinaria per i ragazzi. Una scuola che si presenta come un'Agorà, si fa rilevare, in cui si educano i giovani ai diritti di cittadinanza, che propone scambi di welfare di prossimità, che crea spazi di inclusione di partecipazione sociale moderna con la promozione di azioni di rete tra cittadini e genitori. Siamo in presenza dei «Quartieri Poli Museali Estes» tra enti del privato sociale e culturale e istituzioni educative. È solo l'inizio di un cammino che si prevede lungo, osserva Sergio D'Angelo, presidente del gruppo di imprese Gesco, perché alle scuole che hanno già aderito alla società consortile se ne aggiungeranno altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al polo universitario di San Giovanni a Teduccio i primi grandi appuntamenti per il Centenario Unione

4.0, arriva la nuova Rivoluzione Industriale

L'Unione Industriali Napoli compie quest'anno un secolo di vita. Il Centenario che l'Unione intende celebrare vuole essere un evento in cui imprese, innovazione, cultura e bellezza diventino i cuori che batteranno per una città da secoli multietnica e varipinta.



Il polo universitario di San Giovanni a Teduccio

Il primo dei tre eventi principali del Centenario, martedì 28 febbraio, presso il Polo dell'Università Federico II a San Giovanni a Teduccio, tratterà di "Industria 4.0. La nuova rivoluzione industriale". Imprese, mondo della ricerca, fondi di investimento, istituzioni europee, nazionali e locali metteranno a fuoco 4 temi decisivi per questa nuova svolta epocale dell'industria: creatività, conoscenza, connettività e crescita. Il sabato e la domenica immediatamente precedenti l'evento, il 25 e il 26 febbraio, presso il Polo di San Giovanni a Teduccio si svolgerà un Hackathon di Accenture. Vista la finalità della competizione, volta a premiare idee progetto altamente innovative elaborate da squadre composte da giovani «nativi digitali», l'Unione sarà partner dell'Hackathon, conferendo un Premio speciale al progetto considerato più rispondente alle esigenze del mondo dell'impresa.

Lunedì 27 febbraio, sempre presso il Polo della Federico II, i giovani premiati da Accenture e dall'Unione Industriali e gli startupper campani selezionati per la finale del Premio Startup presenteranno i loro progetti all'attenzione di rappresentanti del mondo dell'impresa e della finanza. L'iniziativa, promossa dall'Unione insieme al Presidente di Startup Campania, Mario Raffa, intende favorire la creazione di un network della conoscenza avanzata, in linea con la prospettiva di sviluppare competenze, professionalità e imprese per accelerare la nuova rivoluzione industriale. Nell'occasione sarà consegnato ai vincitori il Premio speciale istituito dall'Unione per l'iniziativa Hackaton di Accenture.

Il programma dell'evento promosso per lunedì 28 febbraio

Concluderà i lavori Vincenzo Boccia

9.00 Registrazione dei partecipanti
9.30 Apertura dei lavori
Ambrogio Prezioso
Presidente Unione Industriali Napoli
Saluti di benvenuto
Luigi De Magistris
Sindaco di Napoli
Gaetano Manfredi
 Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II

10.00 Innovazione e digitale leve obbligatorie della crescita
Giulio Pedrollo
Vice Presidente per la Politica Industriale Confindustria

10.30 Conoscere e Connettersi per competere globalmente
Interventi
Massimo Deandrea
Direttore Generale Srm - Gruppo Intesa Sanpaolo, Presidente Gruppo Economisti d'Impresa

Giorgio Ventre
Direttore Dipartimento Ingegneria elettrica e Tecnologie dell'informazione Università Federico II
Roberto Viola
Direttore Generale Dg Connect Commissione europea
 Tavola rotonda
Raffaella Caprioglio
Presidente Umana
Jean François Mathieu



Industrial Manufacturing Marketing Manager Ups Europe
Luca Moschini
Amministratore Delegato Laminazione Sottile
Luigi Nicolais
Presidente Cotec
Carmelo Papa
Amministratore Delegato Smtmicroelectronics Italia

11.30 **Luca De Biase**
Responsabile Nòva 24 intervista:
Valeria Fascione
Assessore regionale con delega alle Start up e all'innovazione
Amedeo Lepore
Assessore regionale con delega alle Attività Produttive

11.45 Creare per Crescere, Innovazione Territorio e Bellezza

Visioni a confronto
Alberto Baban
Presidente Piccola Industria Confindustria
Marco Gay
Presidente Giovani Imprenditori Confindustria
 Tavola rotonda
Innocenzo Cipolletta
Presidente Aifi

Francesco Guido
Direttore Generale Banco di Napoli, Responsabile Direzione Regionale Campania, Basilicata, Calabria e Puglia Intesa Sanpaolo
Nicola Giorgio Pino
Presidente Gruppo Proma
Dario Scannapico
Vice Presidente Bei
12.45 Roberto Napolitano
Direttore Il Sole24Ore intervista:
Carlo Calenda
Ministro dello Sviluppo Economico
Vincenzo De Luca
Presidente Regione Campania
Ambrogio Prezioso
Presidente Unione Industriali Napoli
13.30 Conclusione dei lavori
Vincenzo Boccia
Presidente Confindustria
Modera i lavori:
Luca De Biase



Al polo universitario di San Giovanni a Teduccio i primi grandi appuntamenti per il Centenario Unione

4.0, arriva la nuova Rivoluzione Industriale

L'Unione Industriale Napoli compie quest'anno un secolo di vita. Il Centenario che l'Unione intende celebrare vuole essere un evento in cui imprese, innovazione, cultura e bellezza diventino i cuori che batteranno per una città da secoli multietnica e variegata.

Il primo dei tre eventi principali del Centenario, martedì 28 febbraio, presso il Polo dell'Università Federico II a San Giovanni a Teduccio, tratterà di "Industria 4.0. La nuova rivoluzione industriale". Imprese, mondo della ricerca, fondi di investimento, istituzioni europee, nazionali e locali metteranno a fuoco 4 temi decisivi per questa nuova svolta epocale dell'industria: creatività, conoscenza, connettività e crescita. Il sabato e la domenica immediatamente precedenti l'evento, il 25 e il 26 febbraio, presso il Polo di San Giovanni a Teduccio si svolgerà un Hackathon di Accenture. Vista la finalità della competizione, volta a premiare idee progetto altamente innovative elaborate da squadre composte da giovani 'nativi digitali', l'Unione sarà partner dell'Hackathon, conferendo un Premio speciale al progetto considerato più rispondente alle esigenze del mondo dell'impresa.



Il polo universitario di San Giovanni a Teduccio

Lunedì 27 febbraio, sempre presso il Polo della Federico II, i giovani premiati da Accenture e dall'Unione Industriale e gli startupper campani selezionati per la finale del Premio Startup presenteranno i loro progetti all'attenzione di rappresentanti del mondo dell'impresa e della finanza. L'iniziativa, promossa dall'Unione insieme al Presidente di Startup Campania, **Mario Raffa**, intende favorire la creazione di un network della conoscenza avanzata, in linea con la prospettiva di sviluppare competenze, professionalità e imprese per accelerare la nuova rivoluzione industriale. Nell'occasione sarà consegnato ai vincitori il Premio speciale istituito dall'Unione per l'iniziativa Hackaton di Accenture.

Il programma dell'evento promosso per lunedì 28 febbraio

Concluderà i lavori Vincenzo Boccia

9.00 Registrazione dei partecipanti
 9.30 Apertura dei lavori
Ambrogio Prezioso
 Presidente Unione Industriale Napoli
 Saluti di benvenuto
Luigi De Magistris
 Sindaco di Napoli
Gaetano Manfredi
 Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II

10.00 Innovazione e digitale leve obbligatorie della crescita
Giulio Pedrollo
 Vice Presidente per la Politica Industriale Confindustria

10.30 Conoscere e Connettersi per competere globalmente
 Interventi
Massimo Deandrea
 Direttore Generale Srm - Gruppo Intesa Sanpaolo, Presidente Gruppo Economisti d'Impresa
Giorgio Ventre
 Direttore Dipartimento Ingegneria elettrica e Tecnologie dell'informazione Università Federico II
Roberto Viola
 Direttore Generale Dg Connect Commissione europea
 Tavola rotonda
Raffaella Caprioglio
 Presidente Umana
Jean François Mathieu



Industrial Manufacturing Marketing Manager Ups Europe
Luca Moschini
 Amministratore Delegato Laminazione Sottile
Luigi Nicolais
 Presidente Cotec
Carmelo Papa
 Amministratore Delegato Stmicroelectronics Italia

11.30 **Luca De Biase**
 Responsabile Nova 24 intervista:
Valeria Fascione
 Assessore regionale con delega alle Start up e all'innovazione
Amedeo Lepore
 Assessore regionale con delega alle Attività Produttive

11.45 Creare per Crescere, Innovazione Territorio e Bellezza

Visioni a confronto
Alberto Baban
 Presidente Piccola Industria Confindustria
Marco Gay
 Presidente Giovani Imprenditori Confindustria
 Tavola rotonda
Innocenzo Cipolletta
 Presidente Aifi

Francesco Guido
 Direttore Generale Banco di Napoli, Responsabile Direzione Regionale Campania, Basilicata, Calabria e Puglia Intesa Sanpaolo
Nicola Giorgio Pino
 Presidente Gruppo Proma
Dario Scannapico
 Vice Presidente Bei
 12.45 **Roberto Napolitano**
 Direttore Il Sole24Ore intervista:
Carlo Calenda
 Ministro dello Sviluppo Economico
Vincenzo De Luca
 Presidente Regione Campania
Ambrogio Prezioso
 Presidente Unione Industriale Napoli
 13.30 Conclusione dei lavori
Vincenzo Boccia
 Presidente Confindustria
 Modera i lavori:
Luca De Biase

INFORMAZIONE AZIENDALE A CURA DI **UNIONE INDUSTRIALI NAPOLI**

Per info: relazesterne@unindustria.na.it





Al polo universitario di San Giovanni a Teduccio i primi grandi appuntamenti per il Centenario Unione

4.0, arriva la nuova Rivoluzione Industriale

L'Unione Industri-

li Napoli compie

quest'anno un secolo

di vita. Il Centenario

che l'Unione intende

celebrare vuole esse-

re un evento in cui

imprese, innovazio-

ne, cultura e bellezza

diventino i cuori che

batteranno per una

città da secoli mul-

tietnica e variopinta.

Il primo dei tre even-

ti principali del Cen-

tenario, martedì 28

febbraio, presso il

Polo dell'Universi-

tà Federico II a San

Giovanni a Teduccio,

tratterà di "Industria

4.0. La nuova rivoluzione industriale".

Imprese, mondo della ricerca, fondi di

investimento, istituzioni europee, na-

zionali e locali metteranno a fuoco 4

temi decisivi per questa nuova svolta

epocale dell'industria: creatività, co-

noscenza, connettività e crescita. Il

sabato e la domenica immediatamente

precedenti l'evento, il 25 e il 26 feb-

braio, presso il Polo di San Giovanni

a Teduccio si svolgerà un Hackathon

di Accenture. Vista la finalità della

competizione, volta a premiare idee

progetto altamente innovative elabo-

rate da squadre composte da giovani

'nativi digitali', l'Unione sarà partner

dell'Hackathon, conferendo un Pre-

mio speciale al progetto considerato

più rispondente alle esigenze del mon-

do dell'impresa.

Lunedì 27 febbraio, sempre presso

il Polo della Federico II, i giovani

premiati da Accenture e dall'Unione

Industriali e gli startupper campani

selezionati per la finale del Premio

Startupc presentranno i loro pro-

getti all'attenzione di rappresentanti

del mondo dell'impresa e della finan-

za. L'iniziativa, promossa dall'Unio-

ne insieme al Presidente di Startupc

Campania, **Mario Raffa**, intende

favorire la creazione di un network

della conoscenza avanzata, in linea

con la prospettiva di sviluppare com-

petenze, professionalità e imprese

per accelerare la nuova rivoluzione

industriale. Nell'occasione sarà con-

segnato ai vincitori il Premio speciale

istituito dall'Unione per l'iniziativa

Hackaton di Accenture.



Il programma dell'evento promosso per lunedì 28 febbraio

Concluderà i lavori Vincenzo Boccia

9.00 Registrazione dei partecipanti

9.30 Apertura dei lavori

Ambrogio Prezioso

Presidente Unione Industriali Napoli

Saluti di benvenuto

Luigi De Magistris

Sindaco di Napoli

Gaetano Manfredi

Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II

10.00 Innovazione e digitale leve obbligatorie della crescita

Giulio Pedrollo

Vice Presidente per la Politica

Industriale Confindustria

10.30 Conoscere e Connettersi per competere globalmente

Interventi

Massimo Deandreis

Direttore Generale Srm - Gruppo Intesa

Sanpaolo, Presidente Gruppo Economisti d'Impresa

Giorgio Ventre

Direttore Dipartimento Ingegneria

elettrica e Tecnologie dell'informazione

Università Federico II

Roberto Viola

Direttore Generale Dg Connect

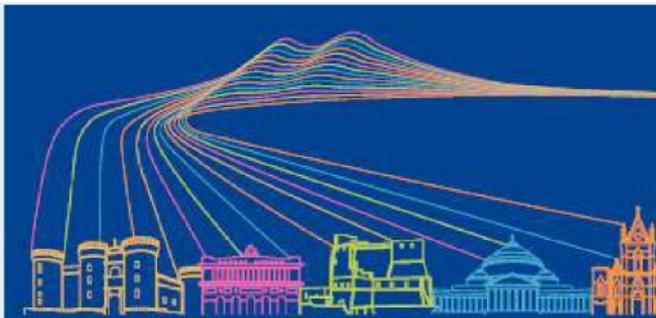
Commissione europea

Tavola rotonda

Raffaella Caprioglio

Presidente Umana

Jean François Mathieu



Visioni a confronto

Alberto Baban

Presidente Piccola

Industria

Confindustria

Marco Gay

Presidente Giovani

Imprenditori Confindustria

Tavola rotonda

Innocenzo

Cipolletta

Presidente Aifi

Industrial Manufacturing Marketing

Manager Ups Europe

Luca Moschini

Amministratore Delegato Laminazione

Sottile

Luigi Nicolais

Presidente Cotec

Carmelo Papa

Amministratore Delegato

Stmicroelectronics Italia

11.30 **Luca De Biase**

Responsabile Nòva 24 intervista:

Valeria Fascione

Assessore regionale con delega

alle Start up e all'innovazione

Amedeo Lepore

Assessore regionale con delega

alle Attività Produttive

11.45 Creare per Crescere,

Innovazione Territorio e Bellezza

Francesco Guido

Direttore Generale Banco di Napoli,

Responsabile Direzione Regionale

Campania, Basilicata,

Calabria e Puglia Intesa Sanpaolo

Nicola Giorgio Pino

Presidente Gruppo Proma

Dario Scannapieco

Vice Presidente Bei

12.45 **Roberto Napoletano**

Direttore Il Sole24Ore intervista:

Carlo Calenda

Ministro dello Sviluppo Economico

Vincenzo De Luca

Presidente Regione Campania

Ambrogio Prezioso

Presidente Unione Industriali Napoli

13.30 Conclusione dei lavori

Vincenzo Boccia

Presidente Confindustria

Moderà i lavori:

Luca De Biase



Il polo universitario di San Giovanni a Teduccio

INVESTIRE A NAPOLI

La ripresa difficile. Il Piano Industria 4.0 svilupperà investimenti per 4 miliardi e aumenterà la produttività del 15%

Il Sud scommette sul digitale

La Campania guida la ripresa, a Napoli primato delle start up green

UN SECOLO DI IMPRESE

L'Unione Industriali di Napoli festeggia il centenario con una serie di convegni su innovazione, infrastrutture e Mezzogiorno

Vera Viola

NAPOLI

Al Sud potrebbero partire da quest'anno investimenti innovativi aggiuntivi per circa 4 miliardi (tra pubblico e privato) grazie al Piano del Governo "Industria 4.0". Questi investimenti, nell'arco dei quattro anni previsti dal Piano, potrebbero produrre un recupero di produttività del 15% - invertendo una tendenza all'aumento delle distanze da medie europee e nazionali - e una crescita aggiuntiva del Pil meridionale di circa l'1%. A questi risultati giunge la simulazione fatta da SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (centro studi collegato a Intesa San Paolo) - con uno studio sulle prospettive della nuova economia che qui anticipiamo.

Dallo studio emerge chiaramente la necessità per il Mezzogiorno, e in modo particolare per la Campania e per l'area metropolitana di Napoli in cui si concentra una maggiore presenza di industria manifatturiera, di investire su tecnologie, internet delle cose, elaborazione dati e integrazione di "saperi" perché da tutto ciò può scaturire una crescita tale da portare finalmente fuori dalla lunga crisi l'area del Paese più povera. E non solo quella, poiché, SRM ricorda, l'economia meridionale è fortemente connessa con quella dell'Italia intera, grazie a un settore manifatturiero strutturato in filiere lunghe con presenze diffuse in tutta Italia.

SRM presenterà una nuova analisi su "Industria 4.0: conoscere e connettersi per competere globalmente", in occasione del convegno omonimo promosso dall'Unione Industriali di Napoli che si terrà il prossimo 28 febbraio nell'ambito delle celebrazioni dedicate al centenario dell'Associazione. Il convegno, che si terrà nel nuovo polo universitario della Fe-

derico II a San Giovanni, metterà a confronto sul tema della quarta rivoluzione industriale imprese, istituzioni, mondo della ricerca, della formazione, fondi di investimento, con la partecipazione tra gli altri del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia e del presidente della Piccola industria Alberto Baban.

E sarà solo l'apertura di un programma molto ampio: seguiranno un convegno dedicato al tema delle infrastrutture e della riqualificazione urbana che si terrà il 27 aprile e poi il gran finale al Teatro San Carlo, il 22 giugno, con ospite il presidente della Repubblica per discutere di Mezzogiorno, filo conduttore di tutto il programma.

«L'unica strada per far crescere il manifatturiero meridionale e, attraverso questo, l'economia del Paese, è quella che porta verso l'industria 4.0 - commenta Massimo Deandrea, dg di SRM e presidente di Gei, l'Associazione italiana degli economisti d'impresa -. Occorre partire dai punti di forza esistenti. Quali? Un sistema della ricerca e della formazione di qualità che ruota attorno all'università; un nocciolo duro di imprese e imprenditori medio-grandi che dimostrano capacità di innovazione e che possono fare da locomotiva; un tasso di imprenditorialità elevato testimoniato dal numero di start up e imprese giovanili che decollano e dall'aumento delle "società di capitale"; la presenza di giovani laureati di qualità da non lasciare emigrare».

Partiamo dalle imprese. Secondo SRM, un ruolo importante in Campania potranno svolgere i settori delle "4A" e il farmaceutico. Filiere in cui la rivoluzione "Industria 4.0" sta già entrando. La filiera aeronautica meridionale rappresenta il 30% del valore aggiunto del settore in Italia; l'auto il 24,8%, il comparto alimentare il 20,9%, abbigliamento e moda l'11,3% e la filiera farmaceutica il 6,5%. È proprio ai settori strategici e alle imprese più strutturate che viene affidato il ruolo di driver.

Chi ha le antenne sul territorio racconta che gli investimenti nel-

l'industria campana sono partiti e che molti altri se ne preparano. Lo conferma Francesco Guido, dg del Banco di Napoli: «Le ultime stime indicano, nel 2016, un incremento degli investimenti fissi lordi in Campania dell'1,7%, superiore alla media meridionale dell'1,3% e si prevedono in crescita anche nel 2017 seppur con ritmi inferiori».

Osserva il presidente dell'Unione Industriali di Napoli Ambrogio Prezioso: «Nonostante il declino ancora in atto, abbiamo presenze importanti nell'automotive, nel packaging, nell'elettromeccanica, abbigliamento, aerospazio. Nell'armamento. Napoli è inoltre la quarta città italiana per numero di start up innovative. Ed ha il primato nel settore della green economy». Insomma, il tessuto industriale c'è. Ma in che modo deve avviare il cambiamento? «Da un orientamento al "business to business" a una nuova forma di pensiero che è "business to business to consumer" - dice il Alberto Baban - è questo il cambiamento, culturale prima che organizzativo, che chiediamo alle piccole e medie imprese italiane. Il nostro sistema produttivo ha tanto da esprimere, ma rischia di restare schiacciato dalla concorrenza internazionale perché non affronta con sufficiente grinta il confronto con il consumatore e con i nuovi bisogni di una società sempre più attenta alla salute e alla qualità della vita». «Partecipando a gennaio scorso alla celebre fiera del Ces di Las Vegas - aggiunge - mi sono reso conto di quanto questa attenzione sia quasi maniacale da parte delle aziende americane. E tornando in Italia voglio portare e trasferire a chi lavora con me un po' di quella visione».

Ricerca e formazione rappresentano altri due pilastri su cui costruire la nuova economia. «Stiamo lavorando intensamente - afferma il rettore della Federico II, Gaetano Manfredi - per operare in sinergia con le imprese. Per l'estate decollerà il nostro Innovation hub, sistema di servizi previ-



sto dalla legge». Poi aggiunge: «La grande impresa è già 4.0. E di solito ha avuto il ruolo di driver del sistema. Ora i tempi sono stretti, c'è bisogno di offrire alle pmi un modello per accedere alle nuove competenze». L'università rivede la propria offerta favorendo alternanza scuola-lavoro, formazione trasversale. Un modello? L'Academy Apple. «Lo abbiamo adottato dapprima nelle aree scientifiche. Poi nel settore medico e biomedicale, poi in quello delle scienze umane, archeologia, storia dell'arte. Abbiamo fatto accordi per Pompei, per la Biblioteca dei Girolamini. Insomma, immagino una Federico II tutta 4.0».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

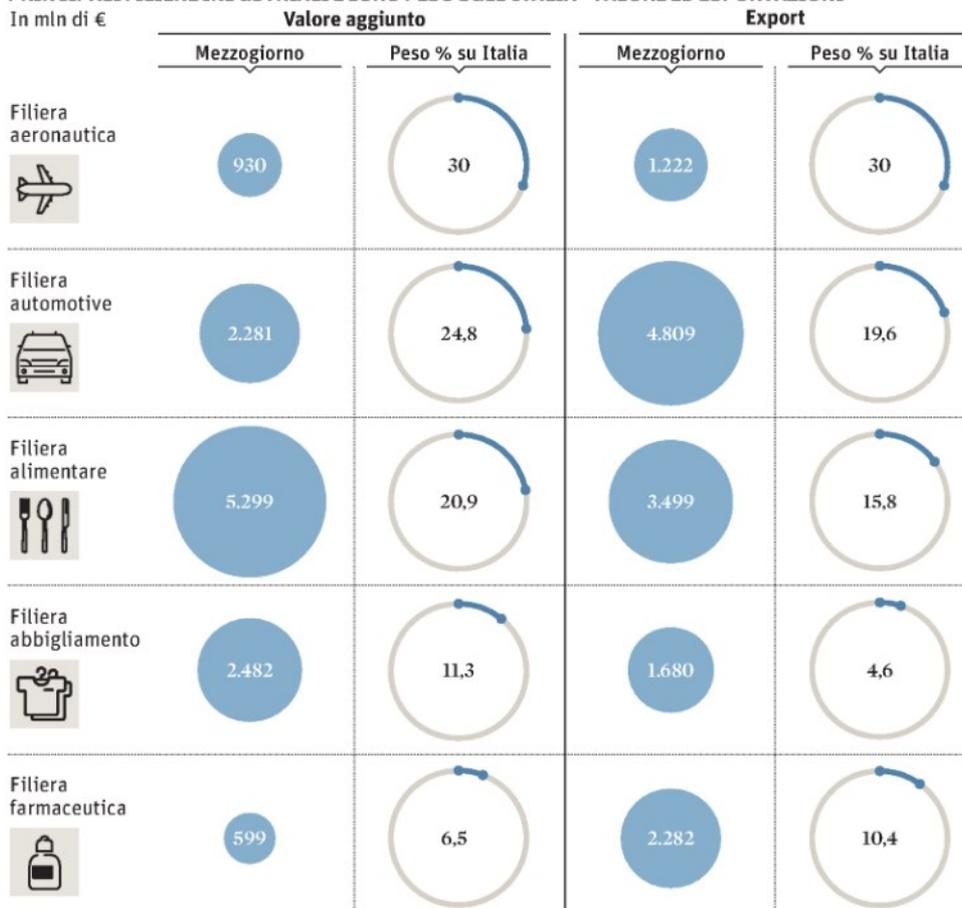


Innovation hub

● Sarà inaugurato entro l'estate a Napoli, l'innovation Hub promosso da Università Federico II di Napoli e Unione industriali della stessa città. Si tratta di uno strumento che avrà il compito di supportare e guidare le imprese nella trasformazione digitale e sensibilizzarle sulle opportunità offerte dalla quarta rivoluzione industriale. È prevista la creazione in tutta Italia di una quindicina di hub per la digitalizzazione delle imprese sulla base delle direttive del piano governativo Industria 4.0.

Il confronto territoriale

PRINCIPALI FILIERE INDUSTRIALI E LORO PESO SULL'ITALIA - VALORE ED ESPORTAZIONI



PRINCIPALI FILIERE INDUSTRIALI E LORO PESO SULL'ITALIA - NUMERO E DIPENDENTI



Fonte: SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

L'evento

I cento anni degli Industriali al via lunedì

Al via i primi due eventi programmati per il Centenario di **Unione Industriali Napoli**. «Innovazione al Lavoro», lunedì 27 febbraio (ore 14.30), è un incontro finalizzato alla creazione di un vero e proprio laboratorio per una nuova modalità di pianificare e creare sviluppo. Gli startupper campani selezionati per la finale del Premio Startcup (il premio per l'innovazione promosso dal sistema universitario e della ricerca campana) e i giovani partecipanti alla quarta edizione di Accenture Digital Hackathon (una competizione in programma il 25 e il 26 sempre presso il Polo universitario di San Giovanni) presenteranno i loro progetti a esponenti del mondo dell'impresa e della finanza. Seguirà, martedì 28 febbraio ore 9.00, la grande manifestazione "Industria 4.0. La nuova rivoluzione industriale". Sono previsti, tra gli altri, gli interventi del Presidente di Unione Industriali, **Ambrogio Prezioso**, del Direttore generale della Dg Connect della Commissione europea Roberto Viola, del Presidente della Piccola Industria di Confindustria Alberto Baban, del Direttore Generale del Banco di Napoli Francesco Guido, del Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti Dario Scannapieco e del Ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. Concluderà i lavori il Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia.



Confindustria Vincenzo Boccia
presidente di Confindustria

Confindustria

«Crescita, il Sud è un tema centrale»

Monito di Boccia ai partiti: dopo credito d'imposta e Jobs act, altre misure

Centenario

Lunedì e martedì all'Unione di Napoli il confronto sul progetto Industria 4.0
Cinzia Peluso

È l'ora del riscatto per il Mezzogiorno. La questione deve diventare «centrale» per il Paese. E non solo dal punto di vista «letterale», ma «sostanziale». È il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia a dare la sveglia ai partiti. A ricordare che occorre proseguire nella direzione già intrapresa, avviata con il Jobs act e consolidata con il decreto Sud, appena approvato. La crescita, spiega nella sede di Salerno all'incontro per l'elezione del presidente dell'associazione (eletto Andrea Prete), si ottiene rendendo competitive le imprese. «Ben venga, ad esempio, la maggiore intensità approvata al Senato del credito d'imposta per tutti coloro che investono nel Meridione. È un elemento acceleratore che va in questa direzione». Il numero uno di viale dell'Astronomia, quindi, pur «non volendo entrare nel merito della questio-

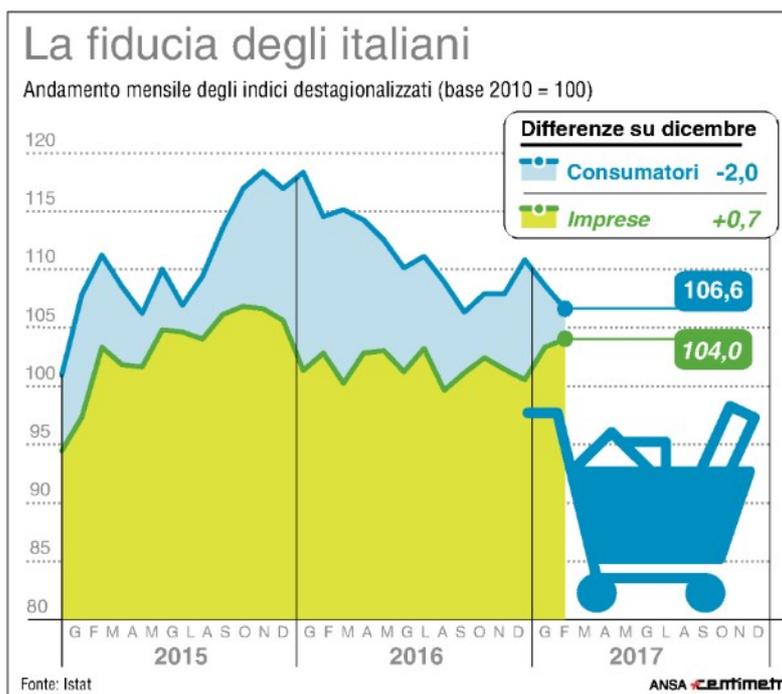
ne temporale delle elezioni», ricorda che, «oltre a questo, occorre discutere di politica economica», perché sono due cose «complementari, non antitetiche».

Non a caso il leader degli industriali, lancia da Salerno il monito affinché il Sud diventi finalmente «questione nazionale e laboratorio di attrazione degli investimenti». Salerno è la città d'origine e qui, sottolinea Boccia, «c'è un Mezzogiorno che vuole e inizia a reagire». Martedì il presidente sarà, poi, a Napoli, per concludere la seconda delle due giornate dedicate alle celebrazioni del centenario dell'Unione industriale di Napoli.

«Dal capoluogo partenopeo verrà lanciato un messaggio molto importante in quanto l'associazione esce dalla sua sede, ci saranno alcuni eventi orga-

nizzati volutamente nella periferia», sottolinea Boccia, spiegando che in questo modo si afferma una nuova idea di industria «che grazie allo sviluppo include e riesce ad essere parte determinante per combattere disuguaglianze e povertà». E il programma dell'evento napoletano ne è la dimostrazione. Lunedì nel Polo universitario della Federico II a San Giovanni a Teduccio (alle 14,30 in corso Nicolangelo Protopisani, 70) gli startupper campani selezionati per la finale del Premio Startup (promosso dal sistema universitario e della ricerca campana) e i giovani partecipanti alla quarta edizione di Accenture Digital Hackathon presenteranno i loro progetti a esponenti del mondo dell'impresa e della finanza. Martedì mattina la manifestazione «Industria 4.0. La nuova rivoluzione industriale», a cui parteciperanno, tra gli altri, il presidente dell'Unione, Prezioso, il sindaco De Magistris, il governatore De Luca, il rettore Manfredi, presidente della Conferenza dei rettori italiani, il direttore della Dg Connect della Commissione Ue, Viola, il Presidente della Piccola Industria-Confindustria, Baban, il direttore del Banco di Napoli, Guido, il vicepresidente della Bei, Scannapieco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il leader Boccia, presidente di Confindustria



INDUSTRIA 4.0

LA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Napoli, 28 febbraio 2017 • ore 9.30-13.30
Università degli Studi Federico II • Complesso di San Giovanni a Teduccio
Corso Nicolangelo Protopisani, 70

L'Unione Industriali Napoli compie quest'anno un secolo di vita. Il Centenario che l'Unione intende celebrare vuole essere un evento in cui imprese, innovazione, cultura e bellezza saranno i cuori che batteranno per una città da secoli multietnica e variopinta. Diversità, discernimento, capacità di fare sono state da sempre le doti che ne hanno garantito una creatività continuamente rinnovata.

Le imprese napoletane rappresentano esse stesse un universo in continuo movimento. A partire dai player internazionali dell'aerospazio, dell'automotive, dell'alimentare e dell'abbigliamento, il territorio napoletano vanta eccellenze nel packaging, nell'elettromeccanica, nella metalmeccanica e nell'industria armatoriale.

Ma la voglia d'impresa è connaturata alla città e si rinnova attraverso le generazioni, con un record di start up innovative, un fermento positivo che ha portato Apple a creare a Napoli un polo europeo della formazione per lo sviluppo delle app mobile. Tutto questo rende il Centenario un evento non soltanto napoletano, ma un appuntamento con il futuro dell'impresa, partendo da un territorio denso di valori e di storia per poi abbracciare tutto il Mezzogiorno e ampliarsi all'Italia e all'Europa.

In questo scenario, le politiche di intervento devono puntare ad accrescere sempre più la propensione all'investimento in Ricerca e Innovazione, selezionando le imprese che contribuiscono a creare un sistema industriale innovativo e auto propulsivo, rafforzando la struttura produttiva. L'obiettivo dell'evento è quello di avvicinare ulteriormente le imprese e i giovani alle opportunità della rivoluzione industriale in corso e della società che sta facendo emergere nuove professioni e nuovi profili.

Interverranno:

Alberto Baban, Vincenzo Boccia, Raffaella Caprioglio, Innocenzo Cipolletta, Massimo Deandreis, Luca De Biase, Vincenzo De Luca, Luigi De Magistris, Valeria Fascione, Marco Gay, Francesco Guido, Amedeo Lepore, Gaetano Manfredi, Jean François Mathieu, Luca Moschini, Roberto Napoletano, Luigi Nicolais, Carmelo Papa, Giulio Pedrollo, Nicola Giorgio Pino, Ambrogio Prezioso, Dario Scannapico, Giorgio Ventre, Roberto Viola.

CON IL SOSTEGNO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL CONTRIBUTO DI



SI RINGRAZIA



Per informazioni e adesioni: www.confindustria.it • www.unindustria.na.it | seguici su: [#napoli100](https://twitter.com/napoli100)

L'impresa

Prezioso: i centri
di competenza
decisivi per le pmiIl presidente degli Industriali
«Il futuro è ricerca e innovazione»**Il patto**«In gioco
c'è tutto
il sistema:
strategico
il supporto
della
Federico II»**I rischi**«Se non
si innova
si può
sparire
per sempre
da tutti
i mercati»**Sergio Governale**

La competizione, e non più solo quella tra imprese ma anche tra macro-sistemi industriali, si gioca sugli investimenti in ricerca e innovazione e sul capitale umano. «Dobbiamo introdurre nelle aziende competenze digitali, dobbiamo legare insieme, in un circuito virtuoso, internazionalizzazione, trasferimento tecnologico e incubatori che rispondano alle imprese secondo una logica di partnership pubblico-private. Dobbiamo creare una giusta e produttiva triangolazione fra università, imprese e nuove forme di incubazione, mettendo insieme persone, conoscenze, professionalità e spirito imprenditoriale».

Come?

«Con i Digital innovation hub, poli che hanno la funzione strategica di far emergere la domanda latente di innovazione orientando le Pmi verso i centri di competenza».

Siamo impegnati a dar vita a Napoli a uno di essi», risponde **Ambrogio Prezioso**,

presidente dell'Unione industriali, impegnato da oggi e fino al 28 febbraio in una serie di iniziative previste per il primo dei tre convegni organizzati in occasione del centenario dell'associazione di Palazzo Partanna, intitolato «Industria 4.0: la nuova rivoluzione industriale», che si terrà martedì nel polo dell'Università Federico II a San Giovanni a Teduccio.

Ci parli dell'evento.

«Imprese, mondo della ricerca, fondi di investimento, istituzioni europee, nazionali e locali metteranno a fuoco quattro temi decisivi per questa nuova svolta epocale dell'industria: creatività, conoscenza, connettività e crescita. Alla base di tutto c'è l'innovazione, il più importante motore di sviluppo, fondamentale oggi più di ieri per poter competere sul mercato globale. Purtroppo l'Italia su questo fronte accusa ritardi. La spesa in ricerca supera di poco l'un per cento, ben al di sotto

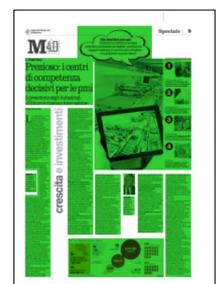
degli altri Paesi e dell'obiettivo del 3% da raggiungere entro il 2020. Al Sud questa spesa risulta ancora più contenuta. E chi non fa ricerca non mette le ali per volare»...

Come si può invertire la rotta?

«Per tutta Confindustria la priorità strategica è l'innovazione. Molte delle nostre proposte sono state condensate nel piano Industria 4.0 poi varato dal Governo. L'integrazione tra imprese e sistema della ricerca è la strada maestra per sviluppare nuove competenze. La quarta rivoluzione industriale, segnata dalla digitalizzazione dei sistemi di produzione, non cambia solo prodotti e processi, cambia prospettiva e orizzonti per le imprese».

Sotto questo profilo le aziende napoletane come si posizionano?

«Abbiamo presenze produttive articolate in moltissimi settori: dall'automotive al packaging, dall'agroalimentare all'elettromeccanica, dall'abbigliamento all'aerospazio. Molte di queste imprese puntano con determinazione su ricerca e sviluppo e arrivano a esportare anche l'80% della propria



produzione. La voglia di fare impresa è connaturata alla città e si rinnova attraverso le generazioni con un record di start up innovative che ci vede alle spalle solo di Milano, Roma e Torino. Un fermento positivo che ha portato Apple a creare qui un polo europeo della formazione per lo sviluppo delle app per il mobile».

Già, ma l'economia nel suo complesso non sembra però girare nel verso giusto.

«Ci sono dei limiti. Anche da parte degli imprenditori, naturalmente. È mancato finora uno sviluppo che favorisse la crescita complessiva del sistema impresa. Ancora oggi scontiamo il fatto di avere poche medie imprese, dimensione che meglio favorisce il consolidamento di un tessuto produttivo, facendo da cerniera tra i top player - purtroppo quasi sempre con centri direzionali altrove - e le piccole realtà».

Torniamo all'industria 4.0 e al cambiamento di prospettive e orizzonti.

«Tutto il sistema è in gioco. L'Università Federico II è il nostro centro di competenza che ha chiamato in causa tutti gli altri atenei regionali per fare massa critica. L'industria 4.0 presuppone un cambiamento radicale di mentalità per l'imprenditore, che deve resettare il suo consueto modo di pensare e ripartire con modelli completamente diversi, disporre di nuove competenze professionali, promuovere una maggiore capacità di lavorare in team, per obiettivi e con capacità relazionali diverse dal passato. Qui avviene il salto di scala».

Ovvero?

«Stanno nascendo i digital innovation hub, poli che hanno la funzione strategica di unire domanda e offerta di innovazione. Ce ne saranno diversi, distribuiti sul territorio nazionale. Serviranno anche per formare gli imprenditori. Per crescere di scala bisogna partire dai settori di eccellenza ad alto contenuto di innovazione - dall'automotive all'aerospazio, dal farmaceutico al biotech e alla meccatronica - che devono interfacciarsi con i centri di ricerca al fine di consentire un più immediato trasferimento tecnologico alle imprese, in particolare a quelle di piccole e medie dimensioni. Serve un gioco importante di squadra per lo sviluppo, perché la creatività da sola non basta».

L'innovazione non rischia di far sparire altri posti di lavoro in un Sud che ne è già abbastanza privo?

«In una prima fase può significare purtroppo anche la perdita di posti di lavoro, ma se non si innova c'è il serio rischio di sparire dal mercato, con effetti molto più gravi. È un passaggio necessario. Nel tempo, tuttavia, l'evoluzione fa la differenza, creando nuove competenze e nuova occupazione».

Chi parteciperà al convegno di martedì?

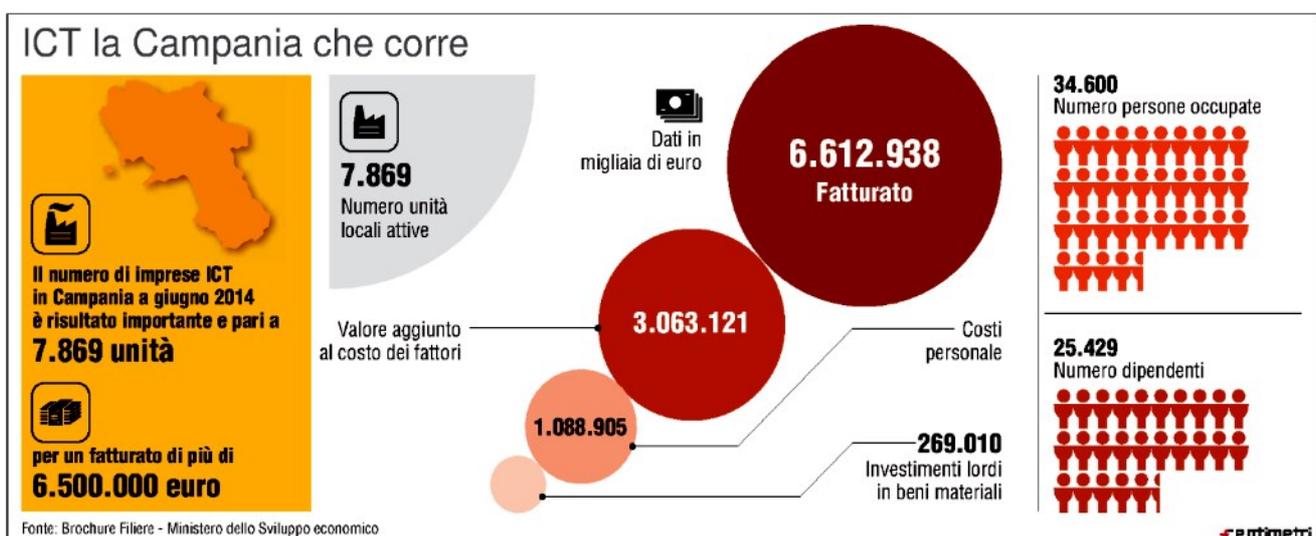
«Tra gli altri il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, il presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane nonché rettore della Federico II Gaetano Manfredi, il direttore generale della Dg Connect della Commissione europea Roberto Viola, il leader della Piccola

Industria di Confindustria Alberto Baban, il direttore generale del Banco di Napoli Francesco Guido, il vicepresidente della Banca europea per gli investimenti Dario Scannapieco e il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. Ma prima di questo ci sarà altro».

Che cosa?

«Questo fine settimana presso il polo universitario di San Giovanni a Teduccio si svolgerà l'Hackathon di Accenture, competizione volta a premiare idee-progetto altamente innovative elaborate da dodici squadre composte da dodici squadre composte da giovani 'nativi digitali' ciascuna. L'Unione sarà partner dell'Hackathon, conferendo un Premio speciale al progetto considerato più rispondente alle esigenze del mondo dell'impresa, che sarà consegnato ai vincitori in occasione dell'evento di martedì. Lunedì 27, sempre presso il polo della Federico II, i giovani partecipanti all'Hackathon e gli startupper campani selezionati per la finale del Premio Startup presenteranno i loro progetti all'attenzione di rappresentanti del mondo dell'impresa e della finanza. L'iniziativa, promossa dall'Unione assieme al presidente di Startup Campania Mario Raffa, intende favorire la creazione di un network della conoscenza avanzata, in linea con la prospettiva di sviluppare competenze, professionalità e imprese per accelerare la nuova rivoluzione industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gli obiettivi primari
Dobbiamo introdurre nelle aziende competenze digitali, dobbiamo legare insieme, in un circuito virtuoso, incubatori e nuove visioni



Gli incentivi



I fondi e le agevolazioni
Industria 4.0 rende disponibili ingenti risorse per le aziende che investono in strumenti digitali



I vantaggi fiscali
Per l'iperammortamento serve una dichiarazione del legale rappresentante dell'azienda



La valutazione
Nel caso in cui il bene agevolato superi il valore di 500mila euro è necessaria una perizia tecnica



I software
Tra i beni soggetti a incentivi anche i programmi per pc legati a macchinari innovativi

INDUSTRIALI SALERNO, ELETTO PRETE. SI PREPARA IL CENTENARIO A NAPOLI**Boccia: Jobs Act da solo non basta**

SALERNO. «Qui c'è il Sud che inizia a reagire». Parola di Vincenzo Boccia. Il leader di Confindustria partecipa all'assemblea degli industriali di Salerno che eleggono il loro nuovo presidente: è Andrea Prete (*nella foto*), acclamato con 580 voti favorevoli. Prete succede a Mauro Maccauro. «Per me - spiega il neo presidente - è un ritorno dopo quattordici anni, quando nel 2003 mi sono insediato la prima volta, concludendo il mandato nel 2007. Quando mi sono insediato la prima volta erano altri tempi, basti solo pensare che in questi anni abbiamo perso dieci punti di Pil. Vuol dire che abbiamo fatto un salto all'indietro notevole», osserva Prete. Dal canto suo Boccia parla anche dell'evento di lunedì e martedì prossimi a Napoli, dove al polo universitario della "Federico II" nel quartiere di San Giovanni a Teduccio ci saranno una serie di eventi «volutamente organizzati nella cosiddetta periferia» per il centenario della fondazione dell'Unione Industriale di Napoli. «Bene la festa del centenario a Napoli» dice Boccia, che poi incalza il Governo sul Jobs Act che «è una

parte di un intervento organico di politica economica. Occorre il secondo pezzo che è quello che abbiamo definito la politica dell'offerta per rendere competitive le imprese italiane. L'uno senza l'altro rallenta quelli che sono gli effetti sull'economia reale». Il leader nazionale di Confindustria giudica positivamente «la maggiore intensità del credito d'imposta sugli investimenti nel Mezzogiorno, approvata dal Senato. È un elemento acceleratore». Nel suo discorso d'insediamento Prete spiega che tra i suoi dei primi obiettivi che intende raggiungere c'è quello di dare «sempre più servizi agli associati, far capire che appartenere a Confindustria non è come appartenere ad un club ma significa appartenere ad una associazione che ti dà un'opportunità e soprattutto dove si segue una linea».





Confindustria NEWS

QUI NAPOLI

Centenario dell'Unione, due eventi Presenti De Luca, Boccia e Calenda

Al via i primi due eventi programmati per il Centenario di **Unione Industriali Napoli**, organizzati insieme a Confindustria presso il Polo universitario della Federico II a San Giovanni a Teduccio, corso Nicolangelo Protopisani, 70.

“Innovazione al Lavoro”, lunedì 27 febbraio ore 14.30, è un incontro finalizzato alla creazione di un vero e proprio laboratorio per una nuova modalità di pianificare e creare sviluppo. Gli startupper campani selezionati per la finale del Premio Startcup (il premio per l'innovazione promosso dal sistema universitario e della ricerca campana) e i giovani partecipanti alla quarta edizione di Accenture Digital Hackathon (una competizione in programma il 25 e il 26 sempre presso il Polo universitario di San Giovanni) presenteranno i loro progetti a esponenti del mondo dell'impresa e della finanza. Nel corso dei lavori sarà consegnato un Premio speciale assegnato dall'Unione Industriali, in collaborazione con il Gruppo Q8, al progetto prodotto all'Hackathon, considerato più rispondente alle esigenze del mondo dell'impresa.

Seguirà, martedì 28 febbraio ore 9.00, la grande manifestazione “Industria 4.0. La nuova rivoluzione industriale”. Imprese, mondo della ricerca, fondi di investi-

mento, istituzioni europee,

nazionali e locali metteranno a fuoco 4 temi decisivi per questa nuova svolta epocale dell'industria: creatività, conoscenza, connettività e crescita.

Sono previsti, tra gli altri, gli interventi del Presidente di Unione Industriali, **Ambrrogio Prezioso**, del Sindaco di Napoli Luigi De Magistris, del Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, del Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane nonché Rettore della Federico II Gaetano Manfredi, del Direttore generale della Dg Connect della Commissione europea Roberto Viola, del Presidente della Piccola Industria di Confindustria Alberto Baban, del Direttore Generale del Banco di Napoli Francesco Guido, del Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti Dario Scannapieco e del Ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda.

Concluderà i lavori il Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. ●●●



L'INTERVISTA



Prezioso
 “Porteremo
 l’innovazione
 nelle periferie
 degradate”

A PAGINA IV

L'INTERVISTA/PARLA AMBROGIO PREZIOSO, PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI DI NAPOLI

“Porteremo l’innovazione nelle periferie”

“Le celebrazioni dei 100 anni dell’Unione partono a Napoli Est dove c’è l’Università”

“Quell’ateneo è la punta di diamante in una ex area industriale oggi fortemente degradata”

TIZIANA COZZI

«**L**A più grande occasione per la rinascita del Sud è l’industria 4.0. Prendere quel treno è necessario per crescere e superare, una volta per tutte, il gap con il Nord. Non so se ce la faremo, la strada non sarà semplice. Il contesto non ci aiuta. Ma noi ci crediamo». Per **Ambrogio Prezioso**, presidente degli industriali napoletani, la sfida del Sud e della Campania è l’innovazione. E il luogo simbolo della rinascita è San Giovanni a Teduccio.

Presidente Prezioso, le celebrazioni per il centenario dell’Unione industriali partono da Napoli Est. È un caso?

«No, non è un caso. Il polo universitario è la punta di diamante in una periferia ex industriale oggi fortemente degradata. Domani inauguriamo le celebrazioni pensando al futuro».

Per le imprese del Sud e della Campania, però, lo stato di salute è pessimo. Basta pensare all’Academy Apple per risollevarsi?

«Certo che no ma è un’iniezione di speranza. Non è un momento buono, ma fermarsi alle analisi degli indicatori al ribasso non serve a niente. Rimocchiamoci le mani e cerchiamo una ricetta per rialzarci. Siamo il secondo paese manifatturiero d’Europa: è il motore da cui rilanciare Sud e Campania, la nostra regione ha una bilancia dei pagamenti positiva. Ma la politica che fa? Pensa a litigare su tutto e non considera la questione meridionale come una priorità nazionale. Confindustria sta provando a farlo».

Lei parla di industria 4.0 come

ultima spiaggia per la crescita del Sud. Ma quello che resta delle nostre imprese ha la forza e gli strumenti per innovarsi?

«Il mondo va verso l’innovazione e l’imprenditore deve uscire dal suo isolamento, problema italiano che si amplifica nel nostro territorio. Gli industriali del Mezzogiorno devono essere consapevoli che occasioni come quelle del 4.0 non ce ne saranno più».

E questo basta per riuscire?

«È un momento molto delicato per le imprese, e ce la faremo se sapremo accettare la sfida. Non sarà facile competere con chi è in vantaggio. Da domani, da Napoli, proviamo a candidarci come la capitale del Mezzogiorno capace di trainare la risalita e il riallineamento con il Paese».

L’innovazione potrebbe portare anche ad un sacrificio di posti di lavoro?

«I nuovi processi determineranno maggiore automazione e probabilmente un calo nell’occupazione tradizionale. Ma serviranno anche competenze e profili professionali nuovi che rivoluzioneranno la produzione, ingegneri, informatici. Nascerà tanta e pregiata nuova occupazione».

Come ha visto cambiare in questi anni il nostro tessuto imprenditoriale?

«C’è stata una rivoluzione copernicana, non si fa più impresa come prima. Nelle aree forti del nostro paese c’è stato un equilibrio tra infrastrutture e spesa pubblica propedeutica all’investimento, con il 20 per cento di fondi pubblici e 80 per cento di privati. Nel nostro caso il dato è invertito: 80 per cento pubblico, 20 per cento privato. Quando il pubbli-

co si è ridotto drammaticamente, è cambiato tutto. Non sono state spese bene le risorse europee, gli investimenti in turismo e cultura sono ancora lentissimi».

Le classi dirigenti e i sindacati non hanno saputo affrontare la situazione? Anche Confindustria è stata incapace?

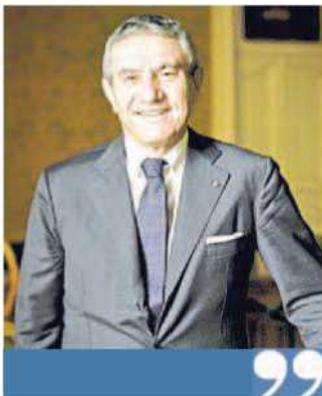
«Noi di Confindustria abbiamo avuto le nostre difficoltà e abbiamo provveduto a varare la riforma Pesenti per rinnovarci. Resta importante però la rappresentanza, un bravo imprenditore sa spiegare bene i problemi della categoria, così come un sindacalista quelli del lavoro».

Tornando alle crisi del territorio, impossibile non chiederle delle divisioni del Pd nazionale e della grave situazione del partito a livello locale.

«La politica è stata incapace di leggere tempi e modi del cambiamento. Il paese è fermo, bisogna dialogare di più, restiamo al palo e io tra gente che litiga non ci voglio neanche stare. C’è una cultura quasi condominiale della politica, il buon senso diventa sempre più latitante e non si riescono a prendere decisioni importanti. Il Paese ha bisogno urgente di riforme».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





La politica è stata incapace di leggere tempi e modi del cambiamento. Si deve dialogare di più

Con i processi di automazione ci sarà un calo di occupati ma anche nuovi profili professionali



IMPRENDITORE
AMBROGIO PREZIOSO



Innovazione e lavoro

Al via gli eventi per il centenario dell'Unione Industriali

Al via i primi due eventi programmati per il Centenario di Unione Industriali Napoli, organizzati insieme a Confindustria presso il Polo universitario della Federico II a San Giovanni a Teduccio, corso Nicolangelo Protopisani, 70. «Innovazione al lavoro», domani alle 14.30, è un incontro finalizzato alla creazione di un vero e proprio laboratorio per una nuova modalità di pianificare e creare sviluppo. Gli startupper campani selezionati per la finale del Premio Startcup (il premio per l'innovazione promosso dal sistema universitario e della ricerca campana) e i giovani partecipanti alla quarta edizione di Accenture Digital Hackathon presenteranno i loro progetti a esponenti del mondo dell'impresa e della finanza. Nel corso dei lavori sarà consegnato un Premio speciale assegnato dall'Unione Industriali, in collaborazione con il Gruppo Q8, al progetto prodotto all'Hackathon, considerato più rispondente alle esigenze del mondo dell'impresa.

Polo universitario, Federico II, San Giovanni a Teduccio, domani, ore 14.30



Lo scenario

Rilanciare gli investimenti l'ultimo treno per il Sud

Industria 4.0 e digitale al centro dei 100 anni di Confindustria Napoli

Lo scenario | 100 anni di Confindustria a Napoli: temi e proposte

Investimenti 4.0, l'ultima occasione del Sud

Il dibattito

S. Giovanni
a Teduccio:
politici, tecnici
e istituzioni
a confronto
nella sede
universitaria

Il nodo

Il rischio
di litigiosità
politica può
minacciare
le fragili
prospettive
di sviluppo

Nando Santonastaso

Riparte da Napoli il dibattito sul Mezzogiorno ma, forse, in una chiave diversa almeno dal recente passato. Nel senso che l'irruzione sulla scena del piano Industria 4.0, con la sua inevitabile spinta all'innovazione dei sistemi produttivi, sposta necessariamente in avanti il cuore del problema-divario.

Perché se è vero come è vero che nonostante i segnali di ripresa il Sud non è ancora in vista del Centro-Nord, è altrettanto scontato che perdere il treno della tecnologia e del digitale, in particolare, avrebbe un effetto catastrofico per il Mezzogiorno.

Di questo parleranno politici, istituzioni e tecnici nel Complesso universitario di San Giovanni a Teduccio, oggi e soprattutto domani, nel tentativo di integrare piuttosto che di dividere le posizioni in campo. Di sicuro, non è un problema di risorse, ma di scelte. Il nuovo credito di imposta, inserito nella Legge di stabilità e ottenuto dalle imprese, con super sconti per chi acquista macchinari destinati al sistema industriale meridionale, è solo l'ultimo di una serie di provvedimenti del governo destinati al rilancio di quest'area.

Va nella stessa direzione,

ad esempio, anche il ripristino degli sgravi per le nuove assunzioni senza tagli sugli importi, come è avvenuto nel 2016 (in attesa che il portale Inps per l'avvio delle procedure venga al più presto attivato). E anche

il faticoso lancio dei Patti con le Regioni e le Città metropolitane sembra designare uno scenario di ripresa meno incerto del recente passato, sia pure con tutti i limiti segnalati proprio di recente da imprese e sindacati (il rischio «spezzati-
no», ad esempio, per la mancanza di coordinamento di molti interventi

indicati dagli enti locali, è reale). Eppure, a ben guardare, all'appello mancano ancora gli investimenti, se si eccettuano quelli garantiti dalle ultime, grandi multinazionali operanti al Sud a cominciare da Fca a Melfi e Cassino. I contratti di programma gestiti da Invitalia sono apparsi negli ultimi

mesi come l'unica vera garanzia disponibile, anche perché opportunamente sostenuti da Regioni molto attive su questo fronte come la Campania: ma l'incremento occupazionale ad essi collegato resta debole anche perché spesso investire vuol dire mantenere strutture altrimenti destinate a perdere le sfide della concorrenza.

Il punto è come la politica può evitare che l'innovazione si trasformi in una sorta di palude per le piccole e medie imprese meridionali che stentano a fare rete e appaiono per questo molto più vulnerabili nonostante la presenza di indubbi poli di eccellenza, dall'automotive all'agroalimentare, e di un forte impulso all'export.

Il rischio che l'instabilità politica e la litigiosità degli enti locali compromettano ulteriormente le già fragili prospettive di sviluppo di queste aree è dietro l'angolo. Proprio per questo l'appuntamento napoletano può essere l'occasione per andare oltre dubbi e incertezze.

Come anche il Mattino 4.0 ha documentato, la piazza napoletana delle idee del futuro è più che mai attiva e chiede sostegno alle istituzioni con argomenti credibili. La Campania, ad esempio, è seconda solo alla Lombardia per numero



di start up innovative e la qualità della formazione garantita dalla Federico II e dal sistema universitario più in generale aprono spiragli di ottimismo tutt'altro che secondari. Non è un caso che l'ateneo guidato da Gaetano Manfredi sia stato inserito dal piano del Ministro Calenda tra i centri nazionali formativi di eccellenza destinati ad accompagnare Industria 4.0. E l'impegno che sta già profon-

dendo l'associazione degli industriali di Palazzo Partanna per coinvolgere le aziende iscritte sul progetto, non è affatto trascurabile. Il fatto, però, è che invocare l'innovazione non basta se non vi si costruiscono attorno scenari concreti di sviluppo e, ovviamente, misure adeguate a garantire la crescita anche di chi non ce la fa ma non può restare per sempre indietro.

Nel Mezzogiorno il tasso della disoccupazione giovanile è ancora superiore al 25 per cento ma tocca punte del 40 per cento in Calabria e in Sicilia.

E sempre al Sud quasi una famiglia su due è alla prese con fenomeni di impoverimento a dir

poco delicati. Sono l'altro lato di una medaglia che avrebbe tutto da guadagnare da uno sviluppo moderno e tecnologicamente intensivo ma che adesso rischia di guardarlo solo con il cannocchiale della disillusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

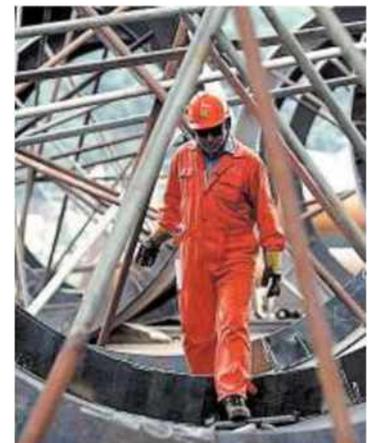
Il programma

Domani la convention con Boccia



Oggi e domani i primi due eventi per il centenario di Unione industriali organizzati con Confindustria al Polo universitario della Federico II a San Giovanni a Teduccio, corso Protopisani 70. Oggi dalle 14,30 «Innovazione al Lavoro», incontro per creare un laboratorio per una nuova modalità di pianificare e creare sviluppo. Gli startupper campani selezionati per la finale del Premio Startcup e i giovani partecipanti ad Accenture Digital

Hackathon presenteranno i loro progetti a esponenti dell'impresa e della finanza. Sarà consegnato un premio speciale assegnato dall'Unione Industriali, in collaborazione con il Gruppo Q8, al progetto prodotto all'Hackathon, considerato più rispondente alle esigenze del mondo dell'impresa. Domani, dalle 9, la manifestazione «Industria 4.0. La nuova rivoluzione industriale». Focus su 4 temi per la nuova svolta epocale dell'industria: creatività, conoscenza, connettività e crescita. Previsti, tra gli altri, gli interventi del presidente di Unione Industriali, **Ambrogio Prezioso**, del sindaco Luigi De Magistris, del governatore Vincenzo De Luca, del rettore della Federico II Gaetano Manfredi, del direttore generale della Dg Connect della Commissione europea Roberto Viola, del presidente di piccola industria di Confindustria Alberto Baban, del direttore generale del Banco Napoli Francesco Guido, del vicepresidente Banca europea per gli investimenti Dario Scannapieco. Conclude i lavori Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria.



Confronto In alto sede universitaria di San Giovanni a Teduccio dove si tengono i dibattiti

Centenario di Unione Industriali 1917-2017, oggi il primo evento

"Innovazione al Lavoro", creazione di un vero e proprio laboratorio per pianificare lo sviluppo. Domani Industria 4.0

NAPOLI. Al via i primi due eventi programmati per il centenario di **Unione Industriali Napoli**, organizzati insieme a Confindustria presso il Polo universitario della Federico II a San Giovanni a Teduccio, al corso Protopisani. "Innovazione al Lavoro" (oggi pomeriggio alle 14,30), è un incontro finalizzato alla creazione di un vero e proprio laboratorio per una nuova modalità di pianificare e creare sviluppo. Gli startupper campani selezionati per la finale del Premio Startcup (premio per l'innovazione promosso dal sistema universitario e della ricerca campana) e i giovani partecipanti alla quarta edizione di Accenture Digital Hackathon (una competizione in programma il 25 e il 26 sempre presso il Polo universitario di San Giovanni) presenteranno i loro progetti a esponenti del mondo dell'impresa e della finanza. Nel corso dei

lavori sarà consegnato un Premio speciale assegnato dall'Unione Industriali, in collaborazione con il Gruppo Q8, al progetto prodotto all'Hackathon, considerato più rispondente alle esigenze del mondo dell'impresa. Seguirà (domani ore), la grande manifestazione "Industria 4.0. La nuova rivoluzione industriale". Imprese, mondo della ricerca, fondi di investimento, istituzioni europee, nazionali e locali metteranno a fuoco 4 temi decisivi per questa nuova svolta epocale dell'industria: creatività, conoscenza, connettività e crescita. Sono previsti gli interventi di **Ambrogio Prezioso** (nella foto), Luigi de Magistris, Vincenzo De Luca, Gaetano Manfredi, Roberto Viola, Alberto Baban, Francesco Guido, Dario Scannapieco, Carlo Calenda. Conclude i lavori Vincenzo Boccia presidente di Confindustria. **RICCARDO CLEMENTE**



Il colloquio Confindustria: «Piano 4.0 e bonus grandi occasioni»

Boccia: è il momento di investire al Sud

Nando Santonastaso

«**I**ndustria 4.0 è l'industria del futuro e se l'Italia vuole conservare il suo posizionamento di secondo Paese manifatturiero d'Europa dietro la Germania e di sesta o settima potenza industriale nel mondo deve assolutamente compiere questa rivoluzione». Vincenzo Boccia, da cir-

ca un anno presidente nazionale di Confindustria, analizza la situazione economico-produttiva, soprattutto al Sud: «Nel Mezzogiorno più che altrove - dice - Industria 4.0 completa una gamma di strumenti che promettono di incidere molto positivamente sugli investimenti e quindi sulla crescita che dovremo utilizzare per combattere le disuguaglianze e la povertà». **> A pag. 13**

le **i**nterviste
del **Mattino**

Sud, Boccia: con i bonus è il momento di investire

«Industria 4.0 valorizza le nostre caratteristiche»

”

”

”

Tassazione

Il credito d'imposta nel Mezzogiorno è al massimo livello consentito dalla Ue

Governo

Mi auguro duri fino alla fine della legislatura per dotare il Paese di strumenti per la competitività

Voucher

Vanno corretti gli aspetti negativi ma non è saggio privarsi di uno strumento utile

Strategie

«La crescita va utilizzata per combattere la povertà e i divari sociali»

Riforme

L'efficacia delle innovazioni si valuta nel tempo e senza ideologie

Nando Santonastaso

Presidente Boccia, perché industria 4.0 sarà così decisiva per il futuro dell'Italia?

«Perché Industria 4.0 - risponde Vincenzo Boccia, imprenditore salernitano da un anno presidente di Confindustria - è l'industria del futuro e se l'Italia vuole conservare il suo posizionamento di secondo paese manifatturiero d'Europa dietro la Germania e di sesta o settima potenza industriale nel mondo deve assolutamente compiere questa nuova rivoluzione che, tra l'altro, sembra disegnata proprio sulle nostre prerogative. Ricordo, infatti, che l'Industria 4.0 premia i mercati di nicchia e che i mercati di nicchia sono i favoriti dell'impresa italiana. Sposare i principi di Industria 4.0 vorrà dire per le imprese forti diventare

ancora più forti e per le tante imprese in mezzo al guado, in piena crisi da opportunità, trovare le motivazioni per superare le

difficoltà e agganciare la ripresa».

Anche al Sud l'innovazione potrebbe avere lo stesso impatto? Non teme che per



un'area già in ritardo e con grossi problemi infrastrutturali si rischia il flop specie sul piano

occupazionale?

«Al Sud più che altrove Industria 4.0 completa una gamma di strumenti, disegnati dalla legge di bilancio 2016, che promettono di incidere molto positivamente sugli investimenti e quindi sulla crescita che dovremo utilizzare per combattere le disuguaglianze e la povertà. E dove se non nel Mezzogiorno povertà e disuguaglianza si presentano con tanta forza? Non dimentichiamo che la scorsa settimana il Senato ha approvato il potenziamento del credito d'imposta portandolo al Sud alla massima intensità consentita dall'Europa, permettendo una rilevante riduzione del global tax rate. Una condizione che, accompagnata da una necessaria ripresa degli investimenti in infrastrutture, dovrebbe garantire al Paese e al nostro Mezzogiorno quell'attrattività indispensabile a catturare investimenti interni ed esteri».

Ricerca e innovazione fanno anche rima con turismo, cultura e agroalimentare?

«Certo, si tratta di elementi complementari e non antitetici. Com'è noto Confindustria si batte per una politica dei fattori, che premia la capacità imprenditoriale in ogni campo, respingendo la politica dei settori disegnata a tavolino. Ma non c'è dubbio che

nelle industrie dell'agroalimentare, della cultura e del turismo ci siano energie potenzialità da esaltare ai fini dello sviluppo economico del paese e del Mezzogiorno dove ci sono condizioni ambientali e imprenditoriali di grande rilievo. In questo caso gli indispensabili investimenti in infrastrutture potranno dispiegare tutta la loro utilità».

Lanciare industria 4.0 con un governo che sembra avere i mesi contati non è però un paradosso?

«Assolutamente no. A parte che tutto sembra orientato al completamento naturale della legislatura, noi imprenditori chiediamo alla politica e alle istituzioni di non perdere di vista i problemi fondamentali del paese che erano e restano gli stessi e che come tali richiedono azioni decise e tempestive. Piuttosto che indugiare e finire fuori tempo massimo dobbiamo occupare tutto il tempo che abbiamo per rinforzare le riforme attuate e dotare il Paese di tutte le strumentazioni possibili per aumentare la capacità competitiva. La legge di bilancio 2016 ha previsto una serie di strumenti che vanno nella direzione di puntare su una industria ad alto valore aggiunto e alta intensità di investimenti e di produttività. Ora occorre coerenza, il tempo delle Fabbriche e della concorrenza non ci permette errori».

La Campania è l'unica Regione ad essersi dotata di una legge che promuove e incentiva industria 4.0: che segnale è?

«Un ottimo segnale. Vuol dire che la Campania ha compreso che l'Italia

deve avere una sola politica economica e non tante politiche quante sono le Regioni. Decidere di rinforzare gli strumenti nazionali va esattamente nella direzione indicata da Confindustria per non disperdere risorse e opportunità».

Confindustria ha deciso di sostenere le riforme, oggi però tornate al centro delle critiche politiche. Che ne pensa?

«Penso che Confindustria abbia il dovere di sostenere le riforme ed essere coerente con quanto detto e fatto finora. L'efficacia delle riforme si valuta nel tempo: la Germania ha rinnovato con il cancelliere Schroeder, oltre un decennio fa, il proprio bagaglio di strumenti e oggi è un campione di competitività. I problemi del Paese, che sono tanti e complessi, si risolvono con pragmatismo e realismo, non certo a colpi d'ideologia».

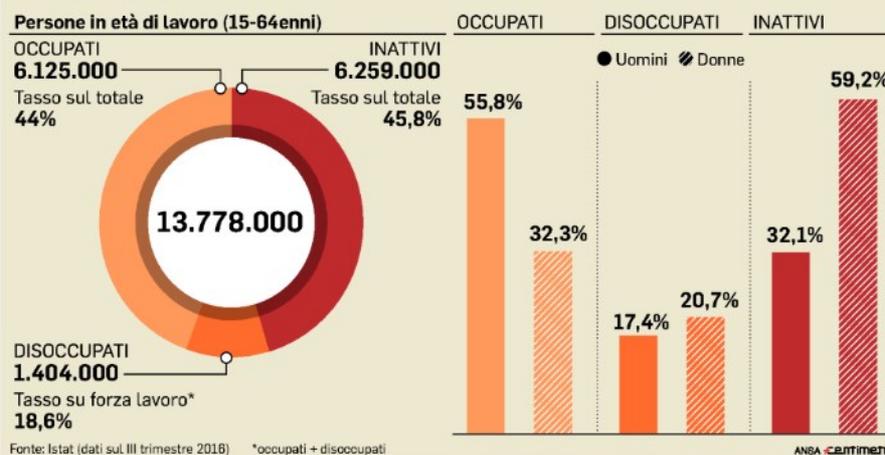
Si deve fare il referendum sui voucher?

«Posso dire quello che non si deve fare: smontare le riforme prim'ancora che abbiano avuto il tempo di dispiegare gli effetti. Non c'è dubbio che occorra correggere gli aspetti negativi, che pure ci sono, ma privarsi di uno strumento che risponde a precise logiche in un mercato del lavoro molto variegato non è certamente un atteggiamento saggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria

Il lavoro al Sud



L'appuntamento

I cento anni di Unindustria Napoli

In occasione del centenario di Unindustria Napoli oggi alle 16 nel Complesso San Giovanni a Teduccio dell'Università

Federico II si terrà l'evento «Industria 4.0 - La nuova rivoluzione industriale». Partecipano, fra gli altri, Vincenzo

Boccia, Alberto Baban, Marco Gay, Giulio Pedrollo. Il Complesso si trova a Napoli in corso Nicolangelo Protopisani, 70.





Al polo universitario di San Giovanni a Teduccio il primo grande appuntamento per il Centenario Unione

4.0 La nuova Rivoluzione Industriale

L'Unione Industriale Napoli compie quest'anno un secolo di vita. Il Centenario che l'Unione intende celebrare vuole essere un evento in cui imprese, innovazione, cultura e bellezza saranno i cuori che batteranno per una città da secoli multietnica e variegata. Diversità, discernimento, capacità di fare sono state da sempre le doti che ne hanno garantito una creatività continuamente rinnovata. Le imprese napoletane rappresentano esse stesse un universo in continuo movimento. A partire dai player internazionali dell'aerospazio, dell'automotive, dell'alimentare e dell'abbigliamento, il territorio napoletano vanta eccellenze nel packaging,

nellelettromeccanica, nella metalmeccanica e nell'industria armatoriale. Ma la voglia d'impresa è connotata alla città e si rinnova attraverso le generazioni, con un record di start up innovative, un fermento positivo che ha portato Apple a creare a Napoli un polo europeo della formazione per lo sviluppo delle app mobile. Tutto questo rende il Centenario non soltanto un evento napoletano, ma un appuntamento con il futuro dell'impresa, partendo da un territorio denso di valori e di storia per poi abbracciare tutto il Mezzogiorno e ampliarsi all'Italia e all'Europa. In questo scenario, le politiche



Il polo universitario di San Giovanni a Teduccio

di intervento devono puntare ad accrescere sempre più la propensione all'investimento in Ricerca e Innovazione, selezionando

le imprese che contribuiscono a creare un sistema industriale innovativo e auto propulsivo, rafforzando la struttura produttiva. L'incontro "Industria 4.0 La nuova rivoluzione industriale", promosso da Unione Industriale Napoli e Confindustria, in programma oggi, martedì 28 febbraio (vd. programma), ha l'obiettivo di avvicinare ulteriormente le imprese e i giovani alle opportunità della rivoluzione industriale in corso e della società che sta facendo emergere in entrambi nuovi professionisti e nuovi profili.

Un secondo grande appuntamento per il Centenario dell'U-

nione è in programma a Città della Scienza, a Bagnoli, in data 27 aprile. Declinando il tema del titolo, "Le vie dello sviluppo", si tratterà una riflessione sulle opportunità e le sfide che i nuovi flussi di merci, servizi, idee e persone pongono al territorio e all'intero Paese. L'evento conclusivo si terrà il 22 giugno, nella cornice solenne del Teatro San Carlo. Alla presenza del Capo dello Stato, il Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia e il Presidente di Unione Industriale Napoli, Ambrogio Prezioso, si confronteranno con i massimi livelli politici nazionali ed europei sul "Ruolo di Napoli e del Mezzogiorno nello sviluppo sociale ed economico dell'Italia e dell'Europa".

Il Programma dei lavori

9.00 Registrazione dei partecipanti

9.30 Apertura dei lavori

Ambrogio Prezioso

Presidente Unione Industriale Napoli

Saluti di benvenuto

Luigi De Magistris

Sindaco di Napoli

Gaetano Manfredi

Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II

10.00 Innovazione e digitale leve obbligatorie della crescita

Giulio Pedrollo

Vice Presidente Politica Industriale Confindustria

10.30 Conoscere e Connettersi per competere globalmente

Interventi

Massimo Deandreis

Direttore Generale Srm - Gruppo Intesa Sanpaolo

Presidente Gruppo Economisti d'Impresa

Giorgio Ventre

Direttore Dipartimento Ingegneria elettrica e Tecnologie dell'Informazione Università Federico II

Roberto Viola

Direttore Generale DG Connect Commissione europea

Tavola rotonda

Raffaella Caprioglio

Presidente Umama

Jean François Mathieu

Industrial Manufacturing Marketing

Manager Ups Europe

Luca Moschini

Amministratore Delegato Laminazione Sottile

Luigi Nicolais

Presidente Materias

Carmelo Papa

Amministratore Delegato Stmicroelectronics Italia

11.30 **Luca De Biase** Responsabile Nòva 24

intervista:

Valeria Fascione

Assessore regionale alle Start up e all'Innovazione

Amedeo Lepore

Assessore regionale alle Attività Produttive

11.45 Creare per Crescere. Innovazione Territorio e Bellezza

Visioni a confronto

Alberto Baban

Presidente Piccola Industria Confindustria

Marco Gay

Presidente Giovani Imprenditori Confindustria

Tavola rotonda

Innocenzo Cipolletta

Presidente Asfi

Francesco Guido

Direttore Generale Banco di Napoli, Responsabile Direzione

Regionale Campania, Basilicata, Calabria e Puglia Intesa Sanpaolo

Nicola Giorgio Pino

Presidente Gruppo Proma

Dario Scannapico

Vice Presidente Bei

12.45 **Carlo Calenda** (Video)

Ministro dello Sviluppo economico

13.00 **Roberto Napoletano** Direttore Il Sole24 Ore

intervista:

Vincenzo De Luca

Presidente Regione Campania

Ambrogio Prezioso

Presidente Unione Industriale Napoli

13.30 Conclusioni dei lavori

Vincenzo Boccia

Presidente Confindustria

Modererà i lavori: **Luca De Biase** Responsabile Nòva24

Una rassegna anticontraffazione di scena a San Domenico Maggiore

Miti e favole per distinguere il vero dal falso

Proseguono le iniziative culturali realizzate presso il complesso di San Domenico Maggiore ad opera dell'Associazione del Museo del Vero e del Falso.

La mostra "Storie di giocattoli. Dal settecento a Barbie" promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Napoli in cui è presente la mostra didattica "Con i giochi non s'appaia" realizzata per attenzione della comunità ai pericoli della contraffazione, è stata ulteriormente arricchita ed animata da un ciclo di letture "Miti, favole ed altre storie", formato ideato e realizzato dall'Associazione italo ellenica La Stella di Rodi, partner tecnico dell'Associazione del Museo del Vero e del Falso.

Ha inaugurato la rassegna, sabato 28 gennaio, il "Mito di Partenope", trait d'union tra Napoli e la Grecia. Si stanno susseguendo miti e leggende che uniscono culture, ricchi di morale e di mes-



Gino Giamundo

saggi educativi, connubio che si affianca al messaggio di integrazione e tolleranza che ha ispirato l'intera mostra. Così i miti da "Amore e Psiche" a "Dedalo e Icaro" passando per le favole di Cenerentola, Pinocchio, Cappuccetto rosso ed altri, i racconti intramontabili vengono letti in ogni incontro in tre lingue diverse. Oltre a quella in italiano,

infatti, si ascoltano, di volta in volta, anche versioni in inglese, o francese, tedesco, spagnolo, cinese, greco moderno o, ancora, arabo.

"Lo spessore culturale e pedagogico veicolato dal mondo dei giochi - sottolinea **Luigi Giamundo**, presidente dell'Associazione del Museo del Vero e del Falso e Coordinatore Commissione Moda & Fashion Advisor Board Confindustria Campania - è strettamente collegato ai valori della tradizione favolistica.

La formazione e l'educazione meritano tutela e attenzione e assicurarsi che i più piccoli possano giocare e crescere in sicurezza è uno dei messaggi che intendiamo porre in evidenza con questo connubio di eventi tra Italia ed estero.

Il ciclo di incontri di letture, condiviso anche con l'Assessore alla Cultura del Comune di Napoli, **Nino Daniele**, rappresenta uno strumento formidabile per fortificare questo messaggio.

"Questi racconti sono espressioni culturali trasversali, senza tempo e senza confini, che accomunano tutte le culture dei paesi del bacino del Mediterraneo e dimostrano la vicinanza dei popoli e la comunanza di idee tra Paesi solo apparentemente lontani" dichiara il presidente della Associazione La Stella di Rodi, **Policarpo Salta-**

Severino: in network per migliorare la sanità privata nella regione Campania

"Sono stati 8 anni di lavoro intenso dovuto anche al commissariamento della sanità campana; in assenza di una gestione ordinaria tutto è più difficile. Il rapporto con i commissari non sempre è stato proficuo, anche perché l'unico obiettivo dei commissari che si sono succeduti è stato applicare il piano di rientro e non quello di salvaguardare i pazienti, i livelli di assistenza e quindi anche la condizione operativa delle aziende sanitarie private in Campania". **Giovanni Severino**, Presidente uscente della Sezione Sanità di Unione Industriale Napoli, sottolinea tuttavia che il bilancio dell'azione sviluppata negli ultimi anni è largamente positivo. "Grazie anche a Confindustria Campania, in tante occasioni sono riuscito a far confluire intorno ad un tavolo tutti i rappresentanti delle altre associazioni, in modo particolare quelle della riabilitazione,



Giovanni Severino

portando così in modo unitario proposte che in gran parte sono state accolte. Desidero oggi ringraziare la struttura organizzativa dell'Unione ed in modo particolare la dot.ssa Felicità Stanco, funzionario responsabile della Sezione Sanità che in questi anni mi ha supportato e supportato in modo eccellente. Ringrazio e saluto i presidenti delle altre Sezioni augurando loro buon lavoro e assicurando la mia vicinanza operativa ove ritenes-

mi succederà alla guida della Sezione Sanità dell'Unione Industriale Napoli". Severino ha già in programma nuove iniziative che consentano di capitalizzare il tempo libero da impegni associativi in direzione dell'innovazione produttiva e organizzativa delle imprese del gruppo. "Dal prossimo 10 marzo presenterò insieme a Sergio D'Angelo Presidente di Gesco

Campania, un nuovo progetto di lavoro mettendo in sinergia le esperienze di chi conduce da svariati lustri attività sanitarie e chi con grande impegno da decenni conduce attività sociali. Questa nuova organizzazione porterà nuovi posti di lavoro ma soprattutto si avvicinerà di più alle esigenze del territorio, in modo particolare quello dell'area flegrea. Saranno messi a disposizione degli utenti tra l'altro una serie di ambulatori specialistici, saranno ampliate le attività sociali e saremo più presenti nelle scuole e più vicini all'utenza che si rivolgerà a noi. Per farla breve, credo, anzi sono sicuro, che il connubio Severino/D'Angelo Servizi Sanitari/Gesco Campania darà nuovi stimoli ai servizi socio/sanitari della Campania.



INFORMAZIONE AZIENDALE A CURA DI UNIONE INDUSTRIALE NAPOLI

Per info: relazesterne@unindustria.na.it

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

OSSERVATORIO EY

Digitale, Campania in forte affanno

Vera Viola > pagina 12

I cento anni dell'Unione di Napoli. Il sistema delle imprese è quindicesimo nella classifica delle regioni italiane dell'innovazione

Digitale, la Campania rincorre

Osservatorio EY: la regione è nona per finanziamenti assegnati alla banda ultralarga

NUOVE GENERAZIONI

Le giovani imprese sembrano colmare lo storico gap che divide il Sud dal resto del Paese: Napoli è la quarta città per start up innovative



Vera Viola

NAPOLI

■ MegaRide, start up nata in seno all'Università Federico II, realizza sistemi di simulazione per misurare sicurezza e affidabilità delle motociclette. Warehouse è il team di giovani che, avendo partecipato all'Accenture Digital Hackathon che si è svolto a Napoli, ha ottenuto il premio di 4 mila euro assegnato da Unione Industriali di Napoli e gruppo Q8. Loro app, Lit (Logistics information technology) prevede una gestione condivisa dei magazzini per ottimizzare l'utilizzo degli spazi disponibili. MegaRide e Lit si sono presentate a imprese e mondo della finanza in occasione dell'incontro «Innovazione al Lavoro!», prima tappa di un programma di celebrazioni del centenario dell'Unione industriali di Napoli. Secondo

appuntamento è quello di oggi, nel nuovo Polo universitario di San Giovanni a Teduccio, intitolato «Industria 4.0: la nuova rivoluzione industriale» a cui parteciperanno tra gli altri il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, il presidente della Piccola Alberto Baban e quello dei Giovani Marco Gay.

Anche DnassignInk ha partecipato alla rassegna napoletana: la start up si propone di facilitare operazioni in campo diagnostico. Così come Kime, anch'essa sviluppata in seno alla Federico II, che propone materiali di contrasto per diagnosi su specifici organi e con minori controindicazioni. Mine sviluppa microaghi biodegradabili capaci di rilasciare le sostanze in modo indolore una volta applicati sulla pelle.

«Vogliamo collaborare e affiancare le nuove generazioni impegnate in nuovi profili d'impresa e professionali - ha detto il presidente dell'Unione industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso -. Il dialogo, la messa in rete, l'interconnessione dei cervelli, oltre che delle macchine, devono diventare il substrato su cui costruire il nuovo modello di sviluppo. Il Sud in

questo modo può ridurre il gap con il resto del Paese».

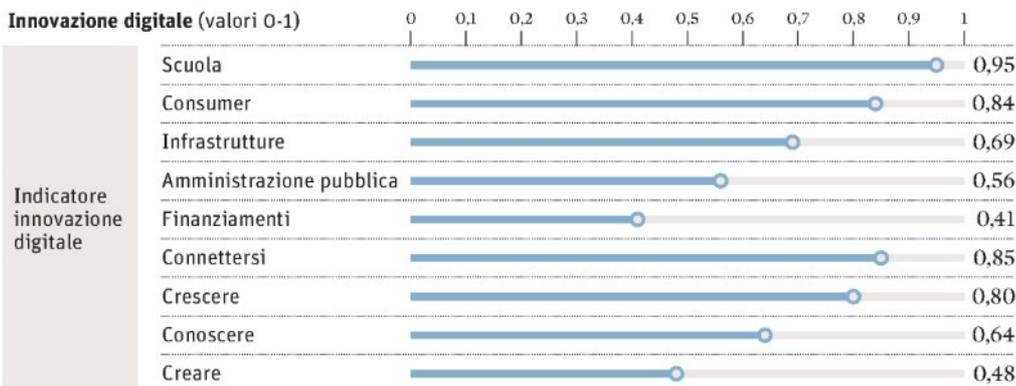
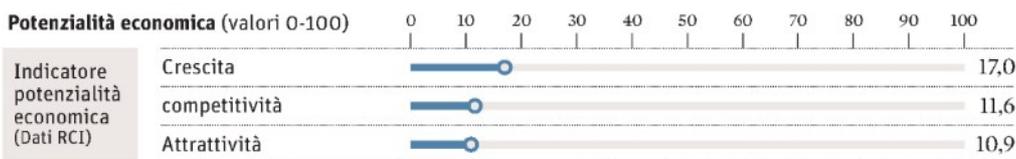
Nonostante la vivacità delle giovani imprese (Napoli è quarta città per start up innovative e la Campania è terza regione per incremento di queste nel 2016) e le numerose iniziative degli atenei del territorio (tra cui la Apple Academy), secondo l'Osservatorio sull'Innovazione digitale di Ernst Young, la Campania resta lontana dai tassi medi di digitalizzazione delle regioni italiane. Il sistema delle imprese campane - per EY - con un tasso di innovazione pari a 79,99 (rispetto alla media Paese di 90) è quindicesimo nella graduatoria delle regioni italiane. Se si considera il contesto, la Campania con un tasso di 77,77 (la media nazionale è di 87) si classifica al diciottesimo posto. Più nel dettaglio, l'analisi di EY e Confindustria, rileva che la Campania in quanto regione molto giovane, si classifica settima per l'utilizzo di social network e tecnologie legate al mondo della scuola, nona per finanziamenti assegnati per banda ultralarga e altre infrastrutture. È diciannovesima per innovazione nella pubblica amministrazione e per consumo, da parte di una fascia di cittadini adulti di servizi come home banking, e-commerce e servizi con la Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scenario

LE POTENZIALITÀ



I NUMERI

Dati 2014



% sul totale imprese attive
(0-9 addetti)

CAMPANIA	Italia
96,3	95,4

% sul totale addetti
(imprese 0-9 addetti)

CAMPANIA	Italia
58,6	46,3

Fonte: Osservatorio sull'innovazione digitale



Al polo universitario di San Giovanni a Teduccio il primo grande appuntamento per il Centenario Unione

4.0 La nuova Rivoluzione Industriale

L'Unione Industriali Napoli compie quest'anno un secolo di vita. Il Centenario che l'Unione intende celebrare vuole essere un evento in cui imprese, innovazione, cultura e bellezza saranno i cuori che batteranno per una città da secoli multietnica e variopinta.

Diversità, discernimento, capacità di fare sono state da sempre le doti che ne hanno garantito una creatività continuamente rinnovata.

Le imprese napoletane rappresentano esse stesse un universo in continuo movimento. A partire dai player internazionali dell'aerospazio, dell'automotive, dell'alimentare e dell'abbigliamento, il territorio napoletano vanta eccellenze nel packaging, nell'elettromeccanica, nella metalmeccanica e nell'industria armatoriale.

Ma la voglia d'impresa è connaturata alla città e si rinnova attraverso le generazioni, con un record di start up innovative, un fermento

positivo che ha portato Apple a creare a Napoli un polo europeo della formazione per lo sviluppo delle app mobile. Tutto questo rende il Centenario non soltanto un evento napoletano, ma un appuntamento con il futuro dell'impresa, partendo da un territorio denso di valori e di storia per poi abbracciare tutto il Mezzogiorno e ampliarsi all'Italia e all'Europa. In questo scenario, le politiche di intervento devono puntare ad accrescere sempre più la propensione all'investimento in Ricerca e Innovazione, selezionando le imprese che contribuiscono a creare un sistema industriale innovativo e auto propulsivo, rafforzando la struttura produttiva. L'incontro "Industria 4.0 La nuova rivoluzione industriale", promosso da Unione Industriali Napoli e Confindustria, in programma oggi, martedì 28 febbraio (vd. programma), ha l'obiettivo di avvicinare

ulteriormente le imprese e i giovani alle opportunità della rivoluzione industriale in corso e della società che sta facendo emergere in entrambi nuove professioni e nuovi profili.

Un secondo grande appuntamento per il Centenario dell'Unione è in programma a Città della Scienza, a Bagnoli, in data 27 aprile. Declinando il tema del titolo, "Le vie dello sviluppo", si tratterà una riflessione sulle opportunità e le sfide che i nuovi flussi di merci, servizi, idee e persone pongono al territorio e all'intero Paese. L'evento conclusivo si terrà il 22 giugno, nella cornice solenne del Teatro San Carlo. Alla presenza del Capo dello Stato, il Presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia** e il Presidente di Unione Industriali Napoli, **Ambrogio Prezioso**, si confronteranno con i massimi livelli politici nazionali ed europei sul "Ruolo di Napoli e del Mezzogiorno nello sviluppo sociale ed economico dell'Italia e dell'Europa".

Il Programma dei lavori

9.00 Registrazione dei partecipanti

9.30 Apertura dei lavori

Ambrogio Prezioso

Presidente Unione Industriali Napoli

Saluti di benvenuto

Luigi De Magistris

Sindaco di Napoli

Gaetano Manfredi

Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II

10.00 Innovazione e digitale leve obbligatorie della crescita

Giulio Pedrollo

Vice Presidente Politica Industriale Confindustria

10.30 Conoscere e Connettersi per competere globalmente

Interventi

Massimo Deandreis

Direttore Generale Srm - Gruppo Intesa Sanpaolo

Presidente Gruppo Economisti d'Impresa

Giorgio Ventre

Direttore Dipartimento Ingegneria elettrica

e Tecnologie dell'Informazione Università Federico II

Roberto Viola

Direttore Generale DG Connect Commissione europea

Tavola rotonda

Raffaella Caprioglio

Presidente Umara

Jean François Mathieu

Industrial Manufacturing Marketing

Manager Ups Europe

Luca Moschini

Amministratore Delegato Laminazione Sottile

Luigi Nicolais

Presidente Materias

Carmelo Papa

Amministratore Delegato Stmicroelectronics Italia

11.30 **Luca De Biase** Responsabile Nòva 24

intervista:

Valeria Fascione

Assessore regionale alle Start up e all'Innovazione

Amedeo Lepore

Assessore regionale alle Attività Produttive

11.45 Creare per Crescere. Innovazione Territorio e Bellezza

Visioni a confronto

Alberto Baban

Presidente Piccola Industria Confindustria

Marco Gay

Presidente Giovani Imprenditori Confindustria

Tavola rotonda

Innocenzo Cipolletta

Presidente Aifi

Francesco Guido

Direttore Generale Banco di Napoli, Responsabile Direzione

Regionale Campania, Basilicata, Calabria e Puglia Intesa Sanpaolo

Nicola Giorgio Pino

Presidente Gruppo Proma

Dario Scannapico

Vice Presidente Bei

12.45 **Carlo Calenda** (Video)

Ministro dello Sviluppo economico

13.00 **Roberto Napolitano** Direttore Il Sole24 Ore

intervista:

Vincenzo De Luca

Presidente Regione Campania

Ambrogio Prezioso

Presidente Unione Industriali Napoli

13.30 Conclusione dei lavori

Vincenzo Boccia

Presidente Confindustria

Modera i lavori: **Luca De Biase** Responsabile Nòva24





Il polo universitario di San Giovanni a Teduccio

L'Open Innovation
UNIONE INDUSTRIALI
STARTUP PROTAGONISTE

Di Martino a pag. 34



L'Open Innovation Startup e ricerca più spazio all'innovazione

I cento anni dell'Unione Industriali premiare le migliori giovani imprese

Vincitrice

Il primo premio è andato a un'azienda che si occupa di logistica

Chiara Di Martino

Le vere protagoniste, all'evento di apertura delle celebrazioni per i 100 anni dell'Unione industriali di Napoli al Polo di San Giovanni a Teduccio della Federico II, sono state le startup. Ad ascoltare le loro idee durante l'iniziativa «Innovazione al Lavoro», le imprese del tessuto produttivo campano, il mondo della ricerca, i fondi di investimento e le istituzioni locali, nazionali ed europee.

Ruoli invertiti nel segno (concreto) dell'Open Innovation: la prima tappa del centenario dell'Unione partenopea, organizzata in collaborazione con Confindustria, si muove in scia alla Accenture Digital Hackathon, la maratona lanciata dalla multinazionale americana - che a Napoli ha un polo attivo con 1300 dipendenti - che premia le migliori App realizzate in 24 ore. Tra gli oltre 60 team che hanno preso parte all'evento, l'Unione Industriali ha selezionato il progetto considerato più rispondente alle esigenze dell'impresa: ad aggiudicarsi il premio (4mila euro in buoni Amazon)

organizzato in collaborazione con il gruppo Q8, la squadra di Warehouse. Cinque giovani sviluppatori che hanno creato «Lit - Logistics information technology», una applicazione che facilita lo stoccaggio delle merci per le pmi, ottimizzando gli spazi disponibili e riducendo le spese. Un vantaggio non da poco, se si tiene conto che nei bilanci delle imprese la distribuzione incide per l'8,3% dei costi.

Tra le protagoniste della giornata di ieri, anche le quattro realtà vincitrici di Start Cup Campania 2016: quattro team di giovanissimi che hanno illustrato le potenzialità delle loro attività in settori diversi. DNAsignINK ha presentato il proprio business rivolto alla creazione di una tecnologia integrata che consenta di verificare l'autenticità dei prodotti attraverso tag molecolari basati sul DNA. Per ridurre gli svantaggi dei mezzi di contrasto tradizionali (tossicità e bassa efficacia) utilizzati per le risonanze magnetiche, la startup Kyme ha ideato un prodotto combinando i mezzi classici con materiali biocompatibili attraverso le nanotecnologie. MegaRide, spin off della Federico II, propone software, procedure di testing e strumenti di sviluppo innovativi in campo automobilistico per accrescere la sicurezza di passeggeri e pedoni.

Prospettive applicabili al campo

dei vaccini come a quello dei cosmetici sono invece il core business di Mine, che ha sviluppato microaghi biodegradabili capaci di rilasciare sostanze in modo indolore una volta applicati sulla pelle. Le quattro startup hanno ricevuto i suggerimenti della platea composta, tra gli altri, da Luigi Nicolais, presidente della Fondazione Cotec; Carlo Poletrini, presidente Fondirigenti; Fabio Spagnuolo, responsabile Network Cultura dell'Innovazione - Innovation Center Intesa Sanpaolo, e Gianluigi Viscardi, presidente Cluster Tecnologico Nazionale Fabbrica Intelligente.

«Dobbiamo essere all'altezza della tradizione di questo paese - ha precisato Giorgio Ventre, direttore del Dipartimento di Ingegneria elettrica e Tecnologie dell'Informazione dell'Ateneo federiciano, che ha aperto i lavori - con la iOS Academy e la Federico II vogliamo promuovere non solo l'eccellenza della formazione partenopea, ma ampliare le sue potenzialità lanciandola in un contesto nazionale e mondiale».



Un rapporto, quello tra imprese e mondo della ricerca, su cui un nome come STMicroelectronics ha già investito, come ha ricordato il responsabile della sede napoletana Alan Smith. «L'accordo che abbiamo siglato nel 2000 con i cinque atenei campani - spiega - è un progetto evoluto di creazione di un ecosistema fatto di piccole aziende, studenti e docenti. All'ultimo Technology Day di novembre hanno preso parte oltre 60 imprese di Napoli e provincia che hanno scambiato idee, progetti e servizi con il mondo universitario. Stiamo organizzando l'edizione 2017 e siamo certi che sarà un'altra sfida vinta».

«L'incontro tra mondo dell'impresa della produzione e della finanza, da un lato, e giovani talenti nativi digitali, dall'altro, è richiesto oggi più che in passato dall'incessante evoluzione in atto» ha detto [Ambrogio Prezioso](#), presidente dell'Unione industriali partenopea.

Oggi nuovo appuntamento con «Industria 4.0. La nuova rivoluzione industriale», sui temi decisivi per lo sviluppo dell'industria: creatività, conoscenza, connettività e crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Incontro Un momento della manifestazione (NEWFOTOSUD ANTONIO DI LAURENZIO)

La Federico II ospita gli imprenditori

«La nuova rivoluzione industriale» nel polo di San Giovanni a Teduccio

«Abbiamo voluto dare al centenario un significato che andasse oltre le celebrazioni. Un'opportunità per dare impulso a strategie e azioni per recuperare il ruolo della città come motore dell'innovazione nel Mezzogiorno». Il presidente dell'Unione industriali di Napoli Ambrogio Prezioso spiega così il senso delle iniziative per i cento anni dell'associazione. Ieri, nel primo dei due giorni del convegno su «Innovazione al lavoro» organizzato per l'occasione nel polo della Federico II a San Giovanni (nella foto), sono stati illustrati a imprenditori e

investitori i lavori dei giovani di Startup Campania, coordinati da Mario Raffa, e dei ragazzi che hanno partecipato all'Hackathon di Accenture. Al team Warehouse che ha elaborato «Lit», una app che facilita lo stoccaggio delle merci, è stato assegnato il premio in collaborazione con il Gruppo Q8. Oggi si parla dell'industria 4.0. E intervengono, tra gli altri, il sindaco de Magistris, il rettore Manfredi, il governatore De Luca e il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia.

A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARLA IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

Boccia: le istituzioni imparino a collaborare



di Paolo Grassi

«La collaborazione e il dialogo tra le istituzioni è preconditione vera e necessaria per arrivare a soluzioni concrete a favore della collettività. Altrimenti si può immaginare che dietro gli scontri vi sia una (mal)celata volontà di

non assumersi responsabilità». Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, che sarà oggi a Napoli per celebrare i cento anni dell'Unione partenopea, non cita apertamente Regione e Comune, ma il riferimento, che assomiglia molto a un appello, è chiaro.

a pagina 5

Il presidente Boccia concorda con De Luca: «Bisogna assumere nativi digitali per dar vita a una Pubblica amministrazione 4.0»

«Le istituzioni devono collaborare»

L'appello

Il leader nazionale di Confindustria: Regione e Comune devono dialogare

NAPOLI Innanzitutto un plauso alla centenaria associazione di piazza dei Martiri: «L'Unione, organizzando la sua festa fuori dal Palazzo (Partanna, ndr) ha per molti versi rotto gli schemi, scegliendo una linea che potrebbe fare da apripista in tutto il sistema confindustriale». L'idea «di vivere una data così importante in una sede universitaria di periferia, infatti, significa (anche) portare la fabbrica all'esterno. Dove, peraltro, si sta tentando di fare sviluppo superando le diseguaglianze». Vincenzo Boccia, presidente degli imprenditori italiani, questa mattina concluderà la manifestazione «Industria 4.0. La nuova rivoluzione industriale». Evento clou delle celebrazioni per il centenario di Confindustria Napoli, in programma dalle 9 nel polo della Federico II a San Giovanni a Teduccio (sono previsti, tra gli altri, gli interventi del presidente dell'Unione, **Ambrogio Prezioso**; del sindaco di Magistris; del governatore De Luca; del presidente della Conferenza dei rettori Gaetano

Manfredi; del presidente della Piccola industria di Confindustria Alberto Baban; del direttore generale di Banconapoli Francesco Guido; del vicepresidente della Banca europea per gli investimenti Dario Scannapieco e — in video — del ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda).

Il numero uno dell'associazione di viale dell'Astronomia, come ripete da giorni, rivendica per il Sud, per la Campania e per Napoli in particolare una «tradizione industriale di grande prestigio». Da «non disperdere», ovviamente. Guardando sempre alla fetta d'Italia che va da Roma in giù, Boccia ricorda «i problemi derivanti dalla perdita, in un periodo relativamente breve, di 10 punti secchi di Pil finora compensati da una recente crescita di appena l'1%»; ma ritiene «positivo» il ruolo del rinato ministero per la Coesione e per il Mezzogiorno, guidato da Claudio De Vincenti, «che sta fungendo da utile ponte fra i territori e le comunità, sociali ed economiche, meridionali e il centro». Quindi, il leader di Confindustria, che ha affrontato il tema di recente anche all'assemblea dell'Unione di Salerno, torna sulla proposta del governatore De Luca di assumere 200 mila giovani nella pubblica amministrazione per

renderla più al passo con i tempi: «Se è giusto che con Industria 4.0 le imprese debbano aprirsi a bravi ingegneri e diplomati, sarebbe altrettanto giusto che si aprisse la strada a una Pubblica amministrazione 4.0 capace di reggere il confronto. Non entro nel merito di come fare o di quanti nativi digitali prendere a bordo, però mi pare un'esigenza giusta e logica». Ancora a proposito dell'amministrazione di Palazzo Santa Lucia, il patron di Arti Grafiche conferma che la «strategia di accelerare e rafforzare le politiche nazionali è valida: dal bonus occupazione al credito d'imposta».

Infine un appello: «La collaborazione e il dialogo tra le istituzioni è preconditione vera e necessaria per arrivare a soluzioni concrete a favore della collettività. Altrimenti si può immaginare che dietro gli scontri vi sia una (mal)celata volontà di non assumersi responsabilità». Non cita Regione e Comune di Napoli, ma il riferimento è chiaro.

Paolo Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Leader

Nella foto
a destra,
il presidente
nazionale
degli industriali
Vincenzo
Boccia
Sotto,
due momenti
dell'iniziativa
a San Giovanni

CENTO ANNI DI UNIONE INDUSTRIALI, VINCE UN'APPLICAZIONE PER LO STOCCAGGIO DELLE MERCI

App per logistica, riconoscimento al team di giovani Warehouse

NAPOLI. Il team Warehouse si è aggiudicato il premio speciale **Unione Industriali Napoli** di 4mila euro indetto dall'associazione in collaborazione con il Gruppo Q8, in occasione dell'Accenture Digital Hackathon, per il progetto considerato più rispondente alle esigenze dell'impresa. La squadra di Warehouse, formata da Francesco Borrelli (Napoli), Raffaele Celotto (Campagna), Carlo D'Amico (Cardito), Francesca Giuliana Di Marino (Roma) e Antonella Manna (Saviano), ha elaborato "Lit - Logistics information technology", un'app che facilita lo stoccaggio delle merci per le pmi ottimizzando gli spazi disponibili. I giovani di Warehouse hanno ricevuto il premio nel corso dell'iniziativa

"Innovazione al Lavoro!", organizzata insieme a Confindustria, nel quadro del Centenario di Unione degli industriali partenopei. Ed oggi presso il nuovo complesso universitario di San Giovanni a Teduccio, si discuterà su Quarta rivoluzione industriale - Internet delle cose e Industry 4.0. Tra i presenti Boccia, Prezioso, de Magistris e De Luca-



La celebrazione, l'intervento

Industriali, 100 anni nel Sud tra scatti e frenate

Massimo Lo Cicero

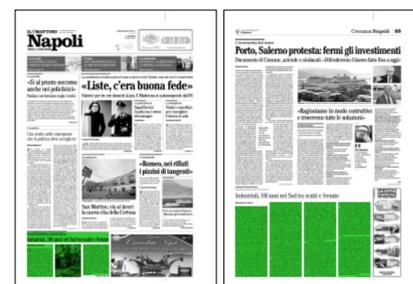
Questa è la vicenda di un secolo singolare, il Novecento, che ridimensiona progressivamente la questione italiana: economica e politica, *simul stabunt simul cadent*. Ma è anche la storia di un centenario. Nel 1884 Napoli riuscì a scatenare una epidemia di colera. Ma dal 1885 al 1917, la capitale perduta diventa una vera e propria metropoli europea: sul confine del rapporto tra l'Europa e la sponda sud del mediterraneo. Sono anni in cui si riorganizza la struttura urbana, arrivano industrie meccaniche, la riorganizzazione urbana accende le reti di trasporto, tranviarie, l'illuminazione delle strade, l'elettricità. Capitali esteri vengono impiegati per tutti questi investimenti, la crescita urbana, la cultura e la Belle Époque offrono a Napoli la qualità economica e politica che la riscatta dal regno perduto. Uomini d'affari napoletani, ma anche provenienti dal resto d'Europa, creano, nel 1917 l'associazionismo imprenditoriale con una lunga stagione alle spalle.

Li guida Maurizio Capuano, avvocato ed imprenditore, che è il presidente della Società Meridionale Elettrica ma è anche la guida di questa società napoletana, che è diventata ricca e cosmopolita. Sta per finire la prima guerra mondiale. Ma dal 1917 alla fine degli anni sessanta, nonostante alcuni problemi Napoli regge ancora. Ci sono l'Iri, che aiuta le imprese e le collega allo Stato ma non le statalizza; arrivano fondi dagli Stati Uniti, nasce la Cassa del Mezzogiorno, aiutata dallo stile e dallo schema della Tennessee Valley Authority negli anni trenta. Nasce una spinta alla riorganizzazione di Napoli. E dopo la seconda guerra mondiale nascono la voglia e la volontà di creare un Piano regolatore, che possa essere governato dai grandi commissari istituzionali e dagli imprenditori della metropoli meridionale. Nel 1959 fa capolino il centrosinistra e poi, subito dopo il miracolo economico. Carli spegne la spinta eccessiva degli investimenti nel 1964: Ernesto Mazzetti scrive un libro importante, che parla del casertano come l'area del nord nel Mezzogiorno, viste le fabbriche nazionali ed estere che si contendono la crescita da Salerno a Frosinone. Gli anni settanta spengono gli ardori: crisi energetica e crisi politica si sovrappongono, il terrorismo appare sulla scena. Aldo Moro, che con Aristide Fanfani aveva aperto la porta al centrosinistra, vie-

ne assassinato. Negli Anni Ottanta esplose la bolla del terremoto in Campania: scompaiono gli ultimi sforzi delle sovvenzioni alle imprese e nasce la slavina di una enorme spesa di stato, insieme ad un aumento del debito pubblico. Scrive Pierluigi Ciocca nel 2005 che, dopo il 1992, e la crisi fiscale e valutaria del Paese, l'economia italiana diventa languente: «la peggiore performance della sua economia in periodi di pace dal tempo di Cavour e della Destra Storica». E continua Ciocca: «Nel 1992 l'Iri fu trasformato in società per azioni e prese avvio la sistematica cessione delle sue imprese. Nel 2000 l'Istituto venne posto in liquidazione, chiusa nel 2002». Del resto scompare l'Iri di Beneduce, che lo aveva trasformato in una sorta di efficiente banca di affari. Scompare la spinta di Pasquale Saraceno, che cercava di essere l'advisor della politica, mentre la politica si allargava pressantemente allo statalismo inutile. Ciampi ci traghettò nell'euro ma da quel momento scompare la questione meridionale e nasce, ormai, una questione settentrionale che vuole ridurre in due l'Italia. Mentre nel Mezzogiorno cercano di costruire progetti dal basso e dal territorio meridionale: ma non riescono a raccogliere la necessità di integrare nord e sud per integrare l'Italia in Europa.

La crisi del 2008 separa ulteriormente il sud dal nord ma anche il nord dall'Europa del Nord. L'Unione europea non è un'area monetaria ottimale e si vede, proprio dalla crisi. Che lascia alla deriva i Paesi mediterranei mentre la Germania si arrocca sui paesi baltici e su quelli scandinavi. Dalla crisi del 1992 non ci siamo mai più rialzati: anche perché sono scomparsi i partiti, di conseguenza, è scomparsa anche la politica. E senza la politica, le sue visioni e le sue speranze, non si va da nessuna parte mentre la burocrazia si espande languida nella molteplice macchina frammentata dello Stato: Regioni, province, Città metropolitane e Comuni. Ma anche altre parti del sistema che si sgrana progressivamente. Negli anni ottanta il Sud avanza l'ultimo sussulto: che annega nella slavina dei soldi dello Stato mentre Napoli si divide tra i pro ed i contro del «Regno del Possibile». Nome azzecato ma mai sperimentato, purtroppo. Perché puoi ambire al possibile ma è sempre più semplice che chi non vuole praticare l'ambizione racconta che è meglio che le cose restino come stanno. Certo è più facile rimandare ed aspettare piuttosto di voler creare una comunità coesa che sappia cosa vuole e come realizzarla.

A Napoli questa strada è stata smarrita dalla comunità degli industriali e degli analisti, che si sono frantumati tra loro negli anni ottanta. Ma Napoli è anche entra-



ta nel regno di una spinta dal basso che non aveva né la forza né la strategia di poter diventare la grande metropoli che era stata nella Bella epoque. Dunque si è arenata negli anni novanta, poi dall'euro al 2008 ed, infine, nella melma della crisi che ha sconvolto il Mezzogiorno dilatando ulteriormente la propria possibilità di ricucire il sud con il nord. E l'Italia con l'Europa. La prima spiegazione di questo centenario è difficile. Maurizio Capuano, nel 1917, aveva alle spalle l'industria, le reti, il porto, l'elettricità, la cultura e la conoscenza: poteva agire e creare una comunità di imprenditori che, insieme, avrebbero alimentato le forze che erano alle sue spalle.

Ma ora ci sono solo le forze fragili presenti dell'industria napoletana che esiste, ma si è sgonfiata; agisce verso i mercati esteri ma non riesce a sviluppare un mercato interno ed una capacità di spesa adeguata; è circondata dalla spinta del terziario e dei servizi ma è accerchiata da una grande popolazione. Con molti giovani disoccupati. Molte piccole imprese, aziende in bilico, imprese tecnologiche e capaci di agire: per se stesse. Non bastano gli enti locali per allargare questo spettro: non bastano gli sforzi intrapresi negli ultimi quattro anni da parte del Governo. Una lunga deriva negativa ci ha portato in secca.

Senza i partiti non esiste la politica e se non esiste la politica non possono funzionare l'economia e la finanza. Non si tratta di chiedere allo Stato; ovviamente: ogni impresa riconduce a se stessa i suoi saperi, e le sue invenzioni, ma non può e non deve allargare troppo il raggio del suo futuro possibile. Deve restare in relazione con l'incertezza diffusa dalla cattiva politica per trovare un nuovo futuro se e quando l'incertezza sarà diradata. Cento anni dopo bisogna convivere con l'incertezza e sperare nel ritorno della politica sulla scena. Capuano nel 1917 camminava su un'autostrada. Nel 2017 bisogna trovare adeguati compagni di strada: l'economia e la politica; le imprese, le banche e le università, un vero mercato del lavoro. Ma questa non è un'autostrada ed è anche abbastanza ripida per andare avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

